ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—, Estero Fr. 25; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati
Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 19 Aprile 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N 441

D'Annunzio accetterebbe la candidatura in Abruzzo ed a Zara

ROMA, 18, sera

Il laborioso travaglio delle liste viene di tratto in tratto travolto dall'imprevisto. Un colpo di scena si annunzia oggi per la circoscrizione abruzzese. Gabriele d'Annunzio avrebbe vinto le riluttanze a scendere nella lotta, ed accetterebbe di essere portato candidato, tanto in Abruzzo, che a Zara. L'entrata in lizza del poeta mette lo scompiglio nel collegio di Aquila.

E' noto, infatti, che alla lista ministeriale hanno aderito i combattenti delle tre provincie di Abruzzo, con a capo il capitano Raffaele Paolucci, l'affondatore della «Viribus Unitis». Naturalmente Paolucci non si metterebbe più con l'on. Corradini, se nella lista contraria fosse Gabriele d'Annunzio; quindi, con tutta probabilità, passerebbe a fianco del poeta.

L'azione dei deputati abruzzesi

Inoltre nella lista ministeriale sono due deputati uscenti che a Gabriele d'Annunzio sono legati da vincoli di fraterna amicizia: gli on. Masciantonio e Camerini, compagni d'infanzia del poeta ed a lui fedelissimi. L'on. Camerini è uno dei deputati che si recarono a Fiume durante il conflitto per l'occupazione di Arbe e di Veglia, ed è stato in quell'occasione uno dei fervidi sostenitori dell'impresa dannunziana e della questione di Porto Baross.

Ad invitare il poeta a scendere nella lotta si sono recati nei giorni scorsi a Gardone i deputati uscenti della circoscrizione di Aquila, gli on. Muzi e Ludovici. Questi sono tornati ieri sera, ed hanno riportato agli amici la sicura notizia che il poeta accetterà la candidatura, se l'Abruzzo gliela offrirà con una manifestazione imponente. Perciò i promotori della candidatura d'Annunzio hanno indetto per domani sera, in piazza S. Eustacchio un grande comizio di abruzzesi residenti a Roma per la proclamazione della candidatura del poeta. Oratore del comizio sarà l'avv. Giuseppe Romualdi.

Stasera è stato affisso a Roma il seguente manifesto: «Abruzzesi, la nostra terra, che ha dato i natali a Gabriele d'Annunzio, in questa decisiva ora per la Patria invoca a proprio difensore il suo grande figlio. Compia ognuno il proprio dovere verso d'Annunzio, ed egli compirà ancora una volta il suo verso l'Italia. Alle ore 20.30 di domani la candidatura di Gabriele d'Annunzio sarà proclamata in pubblico comizio, presieduto da Umberto Basile, legionario; oratore Giuseppe Romualdi». Intanto sappiamo che questa sera è partito per Gardone il pubblicista Giuseppe Marini, latore di un messaggio del comitato abruzzese.

Il proclama dannunziano ai legionari

Giovedì Gabriele d'Annunzio diramerà in tutta Italia il suo proclama elettorale, che dovrà essere la guida per l'imminente lotta ai legionari fiumani ed ai fascisti. Se il poeta accetterà definitivamente, dopo il comizio di martedì, la candidatura in Abruzzo, verrà immediatamente a Roma e poi proseguirà per Pescara. Egli ha già telegrafato da Gardone alla sorella, avvertendola che sarà presto a Pescara, per deporre fiori sulla tomba della madre. Gabriele d'Annunzio terrebbe immediatamente discorsi a Pescara, ad Aquila, a Chieti ed a Teramo.

Della lista d'Annunzio farebbero parte gli on. Muzi, Susi, Caporali, Ludovici, e, probabilmente, Camerini, l'avv. Romualdi ed i rappresentanti dei combattenti.

Prossimi discorsi degli on. Soleri e Raineri

Invio in licenza degli ufficiali per le elezioni

ROMA, 18, sera

Subito dopo scaduto il termine per la presentazione delle liste, cioè dopo il 25, avremo a Cuneo un importante discorso politico del commissario agli Approvvigionamenti, Soleri, che parlerà in nome proprio, è vero, ma il suo discorso rispecchierà fedelmente le idee dell'on. Giolitti. Egli, che prima di partire sabato sera per il Piemonte, ha avuto un colloquio con l'on. Giolitti, intonerà il suo dire alla relazione che accompagnava il decreto di scioglimento della Camera ed illustrerà alcuni dei concetti fondamentali, cui la relazione è inspirata.

L'on. Giolitti ha fatto pervenire al sindaco della città di Cuneo la seguente comunicazione: «S. E. Soleri in un prossimo discorso politico, che terrà in codesta città, parlerà anche in mio nome. Non potrei scegliere un interprete migliore, nè meglio che S. E. Soleri affidare l'incarico di portare ai cari conterranei il mio saluto affettuoso. Con particolare osservanza Giolitti».

Anche il ministro delle Terre Liberate, on. Raineri, terrà un discorso ai suoi elettori del collegio di Parma per illustrare il programma del Governo e dar conto dell'opera propria nel dicastero da lui presieduto, per la ricostruzione delle terre che furono invase dal nemico.

Il ministro della Guerra invierà in questi giorni a tutti i comandi militari una circolare colla quale si danno disposizioni per l'invio in licenza degli ufficiali per le elezioni. I comandanti di reggimento dovranno, in base a tale circolare, concedere, secondo le esigenze del servizio e la distanza dai collegi, una breve licenza agli ufficiali per permettere loro di recarsi a votare.

La candidatura Giulietti tramontata a Bari

Una grave accusa dei comunisti

BARI, 18, sera

Non appena divulgata in tutte le Puglie la notizia del tentativo del capitano Giulietti per porre la sua candidatura in Bari, seguendo gli organizzatori locali della gente di mare e di qualche elemento costituzionale senza fede, è scoppiata unanime la viva protesta. Si deve alla vigilanza dei Fasci di combattimento di Bari, se la manovra del Giulietti e dei suoi degni collaboratori, promettenti agli elettori oro russo, è stata denunziata alla pubblica opinione. Varie note figure politiche sono compromesse in quell'affare.

Oggi poi è intervenuto un fatto nuovo. La Federazione provinciale comunista, la sezione dei comunisti, ed i fasci comunisti giovanili diramano una lettera al *Corriere delle Puglie*, nella quale, dopo avere protestato contro l'affermazione dei Fasci di combattimento che appellano il Giulietti un comunista, rivelano un altro lato del retroscena, e cioè che amici di Bari del Giulietti offrirono alla Camera sindacale la somma di 300.000 lire, perchè avesse sostenuta la candidatura del piccolo Napoleone della gente di mare. Le organizzazioni comuniste aggiungono di avere sdegnosamente respinta la proposta, poco curandosi che questa loro decisione avesse potuto allontanare, come si era già minacciato, la gente del mare dalla Camera del Lavoro.

Intanto la Federazione dei lavoratori del mare ha oggi diretto al *Corriere delle Puglie* una lettera, nella quale dichiara che la candidatura dell'on. Giulietti è tramontata, poichè, pur avendo desiderato che la gente di mare si affermasse sul suo nome, il prefato organizzatore ha declinato l'offerta.

Una missione del col. Carletti a Fiume

Porto Baross e i negoziati economici italo-jugoslavi

ROMA, 18, sera

Incaricato di una importante missione da parte del Ministero della Guerra e del Ministero degli Esteri, è in questi giorni partito da Roma per Fiume il colonnello Carletti, capo della divisione dello Stato Maggiore al Ministero della Guerra e membro della delegazione italiana incaricata di delimitare con i rappresentanti del Governo jugoslavo i confini tra l'Italia e la Jugoslavia, verso lo Stato libero di Fiume. Durante il suo soggiorno a Fiume, il colonnello Carletti studierà, d'accordo coi rappresentanti del Governo fiumano, i mezzi migliori per venire in aiuto di quella popolazione e la soluzione da potersi adottare per la questione di Porto Baross.

A questo proposito, l'*Agenzia Argo* assicura che è intenzione del nostro Governo di iniziare con i rappresentanti del Governo jugoslavo le trattative per la delimitazione dei confini tra il Regno d'Italia ed il Regno S. H. S., subito dopo che le elezioni avranno permesso la costituzione a Fiume di un Governo definitivo. E' da sperare che, in tale occasione, i rappresentanti del Governo jugoslavo non avanzino le richieste già affacciate negli scorsi giorni, di far risolvere dalla commissione paritetica la questione di Porto Baross indipendentemente e prima della questione dei confini. Il Governo italiano, a questo proposito, desidera che la questione di Fiume sia risolta nella sua complessità, e non già separatamente, per i vari problemi come accadrebbe se si esaminasse la questione di Porto Baross facendo astrazione da quella dei confini.

La stessa agenzia scrive: «Oggi i giornali, parlando del viaggio a Belgrado del comm. Luciolli, direttore generale della Dogana, del comm. Belli, ispettore al Ministero dell'Industria e di qualche altro membro della delegazione italiana, incaricata di stipulare con i rappresentanti del Governo jugoslavo gli accordi commerciali, hanno riferito cose inesatte a proposito delle trattative economiche italo-jugoslave che, secondo un giornale romano, starebbero svolgendosi in questi giorni a Belgrado.

Notizie attinte a fonte autorizzata mi permettono di dichiarare che il viaggio a Belgrado del comm. Luciolli non tende ad altro che ad uno scambio di vedute coi rappresentanti e coi funzionari jugoslavi, nè poteva essere altrimenti, in quanto sono rimaste in Italia le personalità politiche della commissione e, cioè, il sen. Salata, capo dell'Ufficio centrale delle nuove provincie e l'on. Tosti di Valminuta. Dopo questo preliminare scambio di vedute, sarà stabilita la data dell'inizio delle trattative economiche italo-jugoslave, le quali si svolgeranno certamente in una città italiana, e molto probabilmente a Venezia o a Roma.».

L'Italia e la prossima Conferenza

Scambio di idee tra la Consulta e Londra

ROMA, 18, sera

Sull'annunciato colloquio di ieri a Palazzo Viminale tra gli on. Giolitti e Sforza, si assicura negli ambienti bene informati che oggetto di esso sarebbe stata la proposta pervenuta dalla Francia, di una nuova conferenza interalleata per risolvere il problema delle riparazioni.

Secondo notizie che ci è stato possibile di raccogliere, l'Italia non è aliena dal partecipare al nuovo congresso internazionale e si dà ragione anche dell'urgente appello della Francia, che intende che la riunione sia convocata prima della fine del mese, tanto che è pronta a superare le difficoltà non lievi causate dalla situazione interna italiana, che pure dovrebbe essere tenuta dagli Alleati in qualche considerazione, data la battaglia elettorale di eccezionale importanza che è stata impegnata.

L'Italia desidera presentarsi alla riunione con un programma ben chiaro e definitivo, tale che abbia le maggiori probabilità di successo. Su questa linea di condotta pregiudiziale sono avvenuti scambi di idee tra la Consulta e l'Inghilterra, non appena la Francia ebbe avanzata l'idea del convegno.

Manifestazioni pangermaniste a Vienna

VIENNA, 18, sera

(*g. s.*) Le annunciate dimostrazioni contro il divieto dell'Intesa all'unione alla Germania, ebbero luogo stamani. Un lungo corteo percorse le vie principali al canto degli inni nazionali. La colonna dei dimostranti sfilò pure dinanzi alle legazioni d'Italia e di Francia, ove vennero emesse grida di abbasso.

Non avvennero incidenti, la polizia avendo assicurato il servizio d'ordine, che funzionò perfettamente. Le dimostrazioni non ebbero eco alcuna nella grande massa della popolazione che si dimostra calma ed indifferente. I dimostranti erano in gran parte studenti.

Mons. Costantini, amministratore apostolico di Fiume, sta compiendo una visita pastorale nelle isole di Cherso e di Lussino. Queste due isole sono state staccate dalla diocesi slava di Veglia da cui dipendevano nel passato ed assegnate provvisoriamente all'amministrazione ecclesiastica di Fiume, in attesa di ulteriori decisioni che le aggregherà alla costituenda diocesi di Fiume od a quella di Parenzo e di Pola.

In suffragio di Re Umberto è stato celebrato ieri al Pantheon un solenne funerale. Erano presenti tutti i ministri e sottosegretari di Stato, rappresentanze della Camera e del Senato e numerose altre personalità.

L'agitazione dei mutilati sospesa

in attesa dei provvedimenti governativi

ROMA, 18, sera

La sezione di Roma dell'Associazione nazionale mutilati, comunica che da sabato è sospesa l'agitazione, in attesa dei provvedimenti adottati dal Governo. Si è proceduto, quindi, allo sgombero dei locali di via Boncompagni, degli uffici del Ministero dei Trasporti, dei locali del Ministero dell'Agricoltura, degli uffici del Ministero del Tesoro e di quelli del Ministero delle Poste, occupati lo scorso sabato.

Alle ferrovie si è già iniziata la visita medica del primo elenco dei mutilati che dovranno essere assunti in servizio. Per gli altri dicasteri le promesse ricevute sono soddisfacenti. Al Ministero del Tesoro, il capo di gabinetto ha riconfermato i propositi già espressi giorni innanzi dal ministro Bonomi, assicurando che le signorine avventizie saranno al più presto sostituite dai mutilati.

Negli uffici della Marina Mercantile l'on. Sitta, al quale è stato presentato un memoriale dalla commissione degli invalidi e mutilati, ha dato assicurazione del suo appoggio benevolo presso il Governo, per quanto riguarda le questioni d'indole generale. Per quanto riguarda le questioni di sua pertinenza, ha assicurato l'effettuazione della graduale sostituzione del personale femminile, nei posti più rimunerativi, con impiegati invalidi e mutilati, e l'assunzione agli impieghi di mutilati ed invalidi nei ruoli di concetto, d'ordine e d'inservienza per tutti i posti vacanti e non appena il Consiglio dei ministri avrà dato il benestare. Ha promesso, infine, che nella distribuzione del lavoro straordinario sarà concesso ai mutilati di guerra ed agli ex combattenti bisognosi una maggiore assegnazione di ore mensili, onde permettere loro un maggiore cespite di guadagno.

Al Ministero di Agricoltura l'on. Longinotti, sottosegretario al Lavoro, ha promesso che col primo maggio saranno assunti nei posti di concetto e di ordine ed in ogni luogo attualmente occupati dalle signorine avventizie, che verranno licenziate, mutilati ed invalidi. Al Ministero delle Poste l'on. Amici, sottosegretario, ha ricordato che il ministro Vassallo, in ordine all'assunzione in servizio dei mutilati ed invalidi, aveva stabilito, d'accordo con l'Opera nazionale di assistenza ai mutilati, di aprire altre scuole postelegrafoniche e telefoniche nelle case di rieducazione, allo scopo che, frequentando i corsi, i mutilati avessero conseguito l'idoneità ai servizi delle amministrazioni. L'on. Amici ha promesso di provvedere alla revisione sanitaria degli impiegati tornati dal fronte e non riammessi per motivi di salute.

Alla Manifattura dei tabacchi, l'ing. Bencivenga, direttore dello stabilimento, ha promesso di assumere 25 mutilati entro il mese corrente, 12 dei quali nella settimana entrante. Tornato il direttore generale, che è a Firenze per il grave noto incendio in quella Manifattura, saranno assunti altri mutilati, con provvedimenti eguali per tutte le Manifatture del Regno.

Episodi di inaudita ferocia di contadini comunisti in Toscana

Fascisti squarciati a colpi di scure - La vendetta dei colpiti - Nuove violenze e conflitti

Fascisti accolti a revolverate

impegnano battaglia con gli assalitori

FIRENZE, 18, sera

Ieri mattina otto camions sui quali avevano preso posto circa 400 fascisti partivano verso le ore 6.30 dalla nostra città alla volta di Prato per compiervi una spedizione di propaganda e recarsi a Val di Bisenzio, allo scopo di rispondere alle continue provocazioni partite da quel covo di sovversivi. Durane tutto il percorso, non si ebbero a lamentare incidenti. A Prato fecero immediatamente irruzione nel palazzo comunale, gettando sossopra gli emblema dei Soviet, ritratti di Lenin e gli opuscoli di propaganda ai quali appiccarono immediatamente il fuoco. Nel frattempo il tricolore veniva esposto al balcone comunale. Quasi tutte le finestre si imbandieravano. I fascisti si recarono poi nelle case di alcuni noti anrchici e comunisti, ai quali fecero firmare delle dichiarazioni, con cui esprimevano il loro affetto per l'Italia.

Battaglie nelle vie

Verso le 11 numerosi fascisti con due camions si recavano nella vicina frazione di Galciana, entravano nella locale sezione socialista, asportandovi pugnali, rivoltelle e bastoni. Nello stesso tempo riuscivano a penetrare nel circolo comunista Spartaco, gettando dalla finestra tutto quello che capitava loro sotto mano.

Verso l'una, essi risalivano nei camions, e partivano alla volta di Foiano, paese distante circa 15 chilometri da Prato, d'ondo erano partiti. Ma nel paese furono fatti segno a revolverate sparate da un edificio posto dinanzi alla Casa del popolo. Il fascista Bruzzoni, di anni 18, ebbe una coscia trapassata da un colpo di rivoltella. Immediatamente i suoi compagni risposero al fuoco e la strada si spopolò d'incanto. Pure il terzo camion fu fatto segno a colpi di fucile, e rimaneva ferito il fascista Emanuele Giuti, di 23 anni. Avveniva così un altro scontro a colpi di rivoltella.

I fascisti rovavano poco dopo, steso al suolo, il cadavere di un giovanetto pugnalao alle spalle. Sembra che l'infelice, non ancora identificato, appena avuto sentore dell'arrivo dei fascisti uscisse in istrada, mettendo all'occhiello una coccarda tricolore. Alcuni sovversivi lo assalirono alle spalle, uccidendolo. I fascisti distrussero il circolo sovversivo, penetrarono anche nel cinematografo e nella Casa del popolo, ove venne gettata a terra l'insegna bronzea, recante l'emblema dei Soviet.

Durante le perquisizioni che i fascisti andavano compiendo a Voiano, rinvennero steso bocconi, lungo una scalinata, un altro cadavere, quello di certo Vitani Guglielmo, di anni 60. I fascisti, recatisi più tardi nella casa del consigliere comunista Franchi, vi hanno operato una perquisizione minuziosa, devastando poi tutto l'appartamento e sequestrando per qualche tempo il fratello del Franchi, il quale era già fuggito in precedenza.

Sanguinosi episodi

La spedizione alle 18.30 fceva ritorno a Prato. Da un balcone prospiciente piazza del Duomo parlarono vari ortori, accolti da entusiastiche accoglienze. Alle 19.30 la spedizione partiva alla volta di Firenze e Pisoia, lasciando a Prato una squadra di 20 uomini con un camion. Nel ritorno un altro sanguinoso episodio si ebbe a registrare.

La colonna dei camions giungeva verso le 20 a Campo Bisenzio, e attraversava il paese, assai animato in quell'ora, ad una andatura moderata. Nel Corso S. Stefano, che è la strada principale, il secondo camion veniva fatto segno a due colpi di rivoltella partiti da una finestra, o da qualche porta. I colpi, però, andarono a vuoto. Un gruppo d'individui, che si trovava in piazza del Comune, faceva segno i fascisti a grida ostili e a fischi. Alle grida seguivano colpi di arma da fuoco, cui i fascisti rispondevano immediatamente. Un nuovo panico si verificava tra la popolazione, la quale si dava alla fuga: in piazza de Comune e nel Corso S. Stefano numerose persone cadevano a terra colpite. Seguirono alcuni momenti di silenzio sepolcrale. Poi qualcuno si sporse fuori dai rifugi momentanei per prestare soccorso ai caduti, due dei quali erano già morti ed un terzo respirava appena. Altri erano feriti e furono trasportati alla pubblica assistenza locale ed alcuni inviati a Firenze. I morti sono Giuseppe Giulli di anni 50, Giulio Maranghi di anni 18 colono e Gino Falcini di anni 17. Il cadavere del vecchio Giulli fu trasportato dai figli in casa su un carretto.

Per chiudere la sanguinosa giornata, dirò che sono avvenuti incidenti a Filine Valdarno, dove alcuni fascisti furono presi a revolverate da alcuni sconosciuti. I fascisti risposero al fuoco. S'impegnò un conitto. I fascisti si recarono alla Camera del Lavoro socialista, asportando i mobili e facnedone un falò.

Altri incidenti consimili sono avvenuti a Montalcino ed a S. Giovanni d'Asco. A Montalcino fu ferito lo studente Dansi ed a S. Giovanni d'Asco i liberali hanno invaso ed incendiato quel circolo comunista.

A S. Lorenzo di Vicenardi, in provincia di Cremona, un camion di fascisti cremonesi fu preso a revolverate dai socialisti appostati sui tetti della Cooperativa socialista. I fascisti, che ebbero due feriti, scesero dal camion, impegnando con i socialisti un'aspra battaglia, nella quale si ebbero altri due fascisti e numerosissimi socialisti feriti, di cui alcuni gravemente. I fascisti, padroni del paese, sfondarono la porta della Cooperativa e vi appiccarono il fuoco, distruggendo il fabbricato. Poi invadevano le case dei capi socialisti, requisendo le armi. Più tardi la forza pubblica potè trarre dal tetto i socialisti feriti, trasportandoli all'ospedale. Vennero operati numerosi arresti.

Altri scontri a San Sepolcro

Due morti e sei feriti

AREZZO, 18, sera

Ieri a S. Sepolcro i sovversivi, approfittando della momentanea assenza dei fascisti, tolsero dalla torre del palazzo comunale il vessillo tricolore, sostituendovi una bandiera rossa. Non appena i fascisti si accorsero della sostituzione, un forte nucleo di essi si diresse al palazzo comunale. In piazza Roma avvenne lo scontro. Furono sparati vari colpi di rivoltella e di moschetto. Rimaneva ucciso certo Picchio e ferito mortalmente il fascista Ruggeri, che è morto stamani. Il paese è in fermento. Da Città di Castello sono partiti rinforzi di truppe e camions di fascisti.

I morti sono due ed i feriti sei, uno dei quali versa in gravissime condizioni, certo Paolo Rosi, di 72 anni. Gli operai della direttissima e quelli addetti ai lanifici della Val di Bisenzio, si sono astenuti dal lavoro in segno di lutto. Il paese è vigilato da pattuglioni di carabinieri.

A Voltri è stato inaugurato il gagliardetto di quei fasci di combattimento. Hanno parlato fra gli altri gli on. Celesia e Coda. Finita la cerimonia, il corteo ha attraversato le vie della città. I fascisti, passando innanzi alla Camera del lavoro, hanno tolto la bandiera rossa, rovesciando le insegne comuniste. Sul Municipio è stato issato il tricolore. La Camera del lavoro ha proclamato lo sciopero di 24 ore. Sono avvenuti dei tafferugli ma non vi sono state vittime.

A Figino dei tafferugli sono avvenuti tra fascisti e socialisti. E' stato fatto uso delle armi ed è rimasta ferita gravemente una donna.

L'imboscata comunista di Foiano della Chiana

FIRENZE, 18, sera

La giornata di ieri in Toscana è trascorsa tra gravi avvenimenti. In vari paesi incursioni e gite di propaganda dei fascisti si sono concluse con un tragico bilancio di morti e di feriti. I fatti più gravi sono avvenuti nei dintorni di Firenze e nella Val di Chiana. Ventidue fascisti aretini si recarono ieri mattina verso le 10 a Foiano della Chiana, per tenervi un comizio e distribuirvi manifestini di propaganda. Il comizio si svolse senza incidenti ed i fascisti si trattennero a Foiano fin verso le 16, ora in cui, rimontati in camion, lasciarono il paese, salutati da applausi di molte persone. Appena avvenuta la partenza, una sessantina di comunisti si sono armati di moschetti, rivoltelle, roncole, scuri, pistole ed accette e dopo aver abbattuto i pali della luce elettrica, scardinati con pali del telefono, si sono appostati dietro una macchia posta sulla strada principale a circa un chilometro da Arezzo.

La terribile imboscata

Quando il primo camion si è profilato sulla strada, nella località denominata la Chiesa di Renzina, è stato accolto da una scarica di fucilate e di revolverate, partita dal macchione al lato della strada stessa.

Il camion era guidato dallo chauffeur fiorentino Rossi, che fu subito ferito a morte. Per il colpo ricevuto, egli sterzò il volante, facendo andare la vettura contro un albero di acacia. Intanto le fucilate continuavano. Il fascista Figino, che si trovava accanto allo chauffeur, tentò di afferrare la guida del camion, ma una pallottola lo colpiva alla testa.

L'urto contro l'albero fece cadere i fascisti gli uni contro gli altri e, quando riavutisi dalla sorpresa, si accinsero a difendersi, la maggior parte era ferita dalle scariche della fucileria. Quelli rimasti incolumi affrontarono i coloni che erano balzati dal loro nascondiglio, lanciandosi sugli avversari. Per qualche momento la mischia fu feroce. I coloni, che erano in preda a grandissima agitazione, si sono gettati sui fascisti con le accette alzate.

Mentre ferveva la lotta, sopraggiungeva il secondo camion. I fascisti che vi si trovavano si sono precipitati a terra, sparando contro gli assalitori dei loro compagni. La battaglia è stata violentissima. I contadini, ai quali si erano aggiunte donne e ragazze, continuarono a sparare ed a colpire i fascisti con le loro scuri.

Crudeltà inaudita

Il fascista Figino, sbalzato dal camion, si trovò impigliato contro un albero grondante sangue tanto da sembrare morto. Un colono, che gli si avvicinò, lo derubò, a quanto si dice, del portafogli e dell'orologio d'oro. Gli altri coloni, che si erano gettati sullo chauffeur che respirava ancora e che aveva tentato di salvarsi sotto il camion, pare gridassero addirittura: «Tagliategli la testa». Il disgraziato fu finito a colpi di bastone e di accetta. Le scuri cadevano ferocemente sul poveretto, sfracellandolo orribilmente.

Ad un altro fascista, caduto lì presso, vennero tagliate le dita con un colpo di accetta e, siccome gli assalitori si accorsero che il Figino non era morto, gli si avvicinarono per finirlo. Il Figino, però, vedendo un vecchio approssimarsi con la scure alzata, ebbe la forza di parargli contro otto colpi di rivoltella, ferendo gravemente un giovanetto figlio del vecchio, certo Pietro Rubettini.

Mentre ferveva la battaglia intorno ai caduti ed ai pochi superstiti, giungevano i carabinieri da Foiano della Chiana, che erano stati avvertiti del conflitto. Allora i contadini si dettero alla fuga, inseguiti dai fascisti, i quali, a colpi di fucile, uccisero un contadino che cadde in mezzo alla strada, certo Menciolini. Quindi penetravano nella vicina casa del colono Burri, fratello del capolega di Foiano. Il Burri si era nascosto in una soffitta. Si svolse in breve una mischia, nella quale egli venne ucciso con un colpo di rivoltella alla testa.

Il tragico bilancio della giornata

I giovani, intanto, si davano ad un'opera di rappresaglia, incendiando le case ed i pagliai del dintorno. Le vittime sono il fascista Cimini, che moriva poco dopo all'ospedale; Pietro Rubettini, prognosi riservata; Gualtiero Quadri, di 17 anni, gravissimo; Giovanni Coppelli di 23 anni, gravissimo; Goito Cioccini, guaribile in 50 giorni; Giuseppe Figini di 28 anni, guaribile in 60 giorni; Bruno Della Piazza, guaribile in 60 giorni; Luigi Colli, guaribile in 30 giorni. I morti sarebbero cinque: il Burri, il Menciolini, il Rossi, il Cimini ed all'ultimo momento giunge notizia che all'ospedale di Foiano è morto anche il fascista Quadri. Il Burri ed il Mencini sono contadini; il Rossi ed il Cimini fascisti.

Mancavano notizie di altri sei fascisti che non erano stati ritrovati dopo la mischia e si credette che si fossero dispersi per sfuggire all'inseguimento di alcuni contadini. Più tardi, però, due sono stati ritrovati all'ospedale di Castiglion Fiorentino. Essi sono il tenente Romboli e certo Libertini, ferito ad una coscia. Degli altri quattro non si hanno notizie.

La notte è passata abbastanza tranquilla. Sono continuati, però, gli incendi nei pressi di Renzino, domati provvidamente da un temporale scoppiato stamane. Tutti i capilega e gli esponenti comunisti di Foiano sono fuggiti.

La notizia dell'imboscata crudele di Foiano si è diffusa rapidamente in tutta la Val di Chiana, producendo un senso di terrore e di angoscia: le voci più sinistre sono state sorpassate dalla nefandezza della verità: i caduti sono stati colpiti e squarciati a colpi di scure e ad alcuni di essi sono state tagliate le mani.

Violenta repressione fascista

In seguito a ciò, cinque camions di fascisti sono partiti da Arezzo, da Cortona e da altre città alla volta di Foiano. E' stata una vera radunata di fascisti; mai, come oggi, c'era nel cuore dei fascisti la volontà della vendetta. Il passaggio dei camions è stato segnalato ai borghi per i quali dovevano passare per mezzo di telefono e di staffette rosse. Fuggiti dalle case, i popolani riparavano nei casolari aperti e nell'aperta campagna. Una grande desolazione era nel paese di Foiano, quando giunsero i fascisti.

Un tale Milano, di anni 35, notissimo organizzatore, edegnando con i suoi compagni di fuggire, fu accerchiato e fatto prigioniero e non volle rilasciare la dichiarazione con la quale doveva deplorare i fatti accaduti nella vile imboscata, che aveva portato al massacro dei fascisti. Fu attorniato e, poichè fece atto di fuggire, fu assalito, colpito ed ucciso.

Un altro fierissimo organizzatore, un certo Casini, fu scovato, arrestato e consegnato ai carabinieri, che lo trassero in arresto.

Una nota umoristica fra tanto dolore e tanto sangue: l'ex deputato socialista Bernardini fu caricato dai fascisti su un camion. Come è noto, egli è direttore dell'organo socialista *La Falce*. Fu portato a Foiano della Chiana, affinchè parlasse e spiegasse al popolo che l'atteggiamento dei comunisti era infame, come era stato atrocemente infame l'aver aggredito i fascisti, i quali non avevano commesso che il loro patriottico dovere nella campagna elettorale. In altro camion furono fatte salire le guardie rosse, sebbene i fascisti avessero garantito l'incolumità all'ex deputato Bernardini.

La sincerità dell'on. Bernardini

Con le guardie rosse aveva preso posto un certo Martini, che fu riconosciuto come un acceso sovversivo. I fascisti lo ingiuriarono atrocemente: nacque intorno al camion una battaglia e il Martini cadde colpito a morte. Condotto all'ospedale, poco dopo cessava di vivere.

Innanzi a un pubblico rumoreggiante parlò al popolo di Foiano l'ex deputato Bernardini, accolto con fischi ed invettive, tumulto sedato con l'intervento dei fascisti. Bisogna, pertanto, riconoscere la franchezza e la... sincerità dell'oratore! Il Bernardini parlò franco: disse essere addolorato dei fatti avvenuti, ebbe parole di pietà e di commiserazione per i caduti, aggiungendo, con una sicurezza meravigliosa, che i fascisti hanno una loro idealità che va rispettata, negando, infine, che egli abbia mai fatto opera rivoluzionaria. Allora la folla, che sembrava essere stata menata pel naso, fischiò ed urlò come un uomo solo. Voleva assolutamente picchiare l'oratore, il quale, però, sotto la garantita protezione dei fascisti, sano e salvo fece ritorno ad Arezzo.

Continuano le investigazioni e gli arresti: ne è stato fatto uno importante: è stato riconosciuto ed arrestato il padre del giovane Rubettino, che ferì gravemente il fascista Figino, che bravamente si difese con uno strattagemma. Il Fisino riconobbe il padre del suo aggressore. Questo arresto darà la maniera di ricercare tutti gli autori dell'imboscata.

Affannosa è stata la ricerca dei quattro fascisti che si temevano probabilmente uccisi. Uno è stato ritrovato al di là di una siepe orribilmente fracassato da colpi di fucile e orrendamente squarciato da colpi di scure. E' stato riconosciuto per il fascista Ado Borelli, di anni 18. Saturi di odio, i fascisti, dinanzi a tanto scempio, hanno dato fuoco alla casa del sindaco. L'incendio è stato a tarda ora spento dai pompieri e dai carabinieri.

Fascisti bolognesi vittime di un'imboscata

La Camera del lavoro di Pianoro distrutta per rappresaglia

BOLOGNA, 18, sera

Ieri sera partirono da Bologna con un camion ed un automobile, una cinquantina di fascisti, recandosi a Pianoro ed a Lojano, per un giro di propaganda. A Pianoro i fascisti esposero al palazzo municipale la bandiera tricolore. In questo frattempo venivano notati alcuni individui, notoriamente militanti nel partito anarchico, allontanarsi dal paese. Si credette che volessero tentare un agguato ai fascisti sulla via del ritorno.

Giunti nei pressi del cavalcavia della costruenda direttissima Bologna-Firenze a Piano di Macina, sul cavalcavia stesso i fascisti notarono alcuni individui e si confermò in loro il sospetto di un agguato. Una fiamma li avvertì che una bomba veniva lanciata. Infatti, questa cadde proprio fra le ginocchia dello chauffeur Emilio Menaroni, che stava al volante dell'automobile. Il giovane non si perdette d'animo e, mentre lanciava la macchina a grande velocità, con un piede respinse l'ordigno infernale, che scoppiò con fragore, investendo soltanto con le scheggie il camion. Altre quattro bombe furono lanciate dai comunisti ma fortunatamente non scoppiarono. Nello stesso momento una raffica di revolverate si abbatteva sulle due macchine.

L'imboscata, tesa con perfidia e senza alcun rischio per i comunisti, non disarmò i fascisti, i quali discesero dall'automobile e si gettarono, sparando, nel fossato laterale, avanzando verso il cavalcavia. L'oscurità però impedì di raggiungere gli assalitori che si dileguarono. Lo chauffeur perdeva sangue da una ferita alla gamba e quattro fascisti erano rimasti feriti. Condotti all'ospedale, vennero giudicati guaribili in una ventina di giorni.

I componenti l'imboscata al cavalcavia di Piano di Macina, mentre i fascisti si allontanavano per trasportare i feriti a Bologna, ritornavano sul posto dell'agguato credendo di sorprendere altri fascisti. Da Lojano giungeva intanto una corriera carica di passeggeri. Contro il veicolo furono sparati dei colpi di rivoltella e di moschetto, che ferirono due individui, ma non gravemente. La notizia dell'agguato si sparse subito in città, suscitando vivo fermento. La Questura, durante la nottata, poteva arrestare i responsabili dell'agguato, in tutto 17 individui, che furono condotti dopo non brevi stenti alle carceri di Bologna.

Si sperava che in seguito all'attività spiegata con l'arresto dei responsabili del complotto, i fascisti si sarebbero astenuti da ogni idea di spedizioni punitive, ma oggi, nel pomeriggio, quattro camions di fascisti sono partiti alla volta di Pianoro, devastando la Camera del Lavoro. Furono divelte persino le persiane e gettate in istrada insieme ai mobili, le carte, ecc. Saputo che il segretario della Camera del Lavoro aveva nascosto al Municipio degli importanti documenti, si recarono colà e compirono la stessa opera di devastazione.

Da un magazzino sottostante alla Camera del Lavoro, il vino migliore custodito, venne distribuito alle donne del paese, ed una botte di vino, che sembrava andata a male, fu fatta scorrere per la strada. I fascisti, saputo che la P. S. aveva preso disposizioni per bloccarli al loro ritorno, si dispersero per le campagne e poterono giungere a Bologna in tram. Una parte di essi fu però fermata dai carabinieri, che sequestrarono due camions, le bandiere rosse ed i trofei portati da Pianoro. Furono tratti in arresto tre fascisti, perchè trovati in possesso di rivoltelle.

Battaglia tra socialisti e fascisti a Mira

VENEZIA, 18, sera

Alcuni giorni fa dei socialisti di Mira, paese vicino a Venezia, aggredivano e bastonavano un fascista. I fascisti, il giorno successivo, si recavano a Mira e devastavano la Camera del Lavoro. I socialisti avvertivano i fascisti di Dolo, di Strà e di Padova, che avevano compiuto l'incursione punitiva, che, se entro le tre pomeridiane di oggi non avessero sborsato 8000 franchi, a quanto cioè ammontano i danni subiti dalla Camera del Lavoro, avrebbero dato fuoco alla villa Pazienti, sede dei fasci di combattimento di Mira.

Oggi, mentre i socialisti si apprestavano ad incendiare la villa Pazienti, trovarono, invece, scaglionati nei dintorni della casa i fascisti di Padova, Strà e Dolo. Ne seguì una zuffa con scambio di rivoltellate. Si lamentano tre feriti gravi ed altri leggeri. Sono intervenuti i carabinieri del luogo, ma, non essendo sufficienti a mettere termine alla battaglia, sono stati chiesti rinforzi a Venezia. Sul luogo si sono portati numerosi carabinieri e guardie.

Socialisti contro repubblicani in Romagna

BOLOGNA, 18, sera

Iersera a Civitella di Romagna i socialisti avevano indetto una festa da ballo, alla quale erano stati invitati alcuni repubblicani. Nelle prime ore di stamane i comunisti, pressochè al termine della festa, dopo soverchia libagione si diedero a gridare: «Tutti i socialisti da una parte, se vi sono fascisti vadano fuori dalla sala». Non essendovi presente alcun fascista, nessuno uscì. Soltanto tre repubblicani rimasero isolati dal gruppo dei socialisti, che si erano tirati in disparte. I socialisti, allora, replicarono: «Fascisti o repubblicani per noi fa lo stesso», e fattisi addosso ai tre malcapitati, li finirono a bastonate e a coltellate.

La notizia, giunta a Bologna, ha prodotto un vivo fermento in tutta la Romagna, dove si è diffusa rapidamente. Camions di repubblicani sono partiti da varie località diretti a Civitella. A Bologna sono partiti in due camions i fascisti.

L'on. Vacirca protetto a Catania

da un triplice cordone di guardie

CATANIA, 18, sera

Un numeroso grruppo di fascisti, saputo che alle ore 13 di oggi doveva arrivare l'ex deputato socialista Vacirca si dava convegno alla stazione centrale per riceverlo. Non appena giunto il treno, un urlo poderoso si sprigionò dai petti dei fascisti: «Viva l'Italia». Vacirca, intuendo il pericolo, riparò in un triplice cordone di guardie regie, fuggendo così alle ricerche dei fascisti, dei quali pochi lo conoscevano.

Poco dopo essi si accorsero dell'abile schermaglia di Vacirca, quando questi, sempre protetto dalle guardie, salito su una vettura si allontanava dalla stazione. Lo rincorsero finchè poterono, senza raggiungerlo.

Durante l'intera giornata i fascisti ricercarono il deputato socialista in tutti i caffè e in tutti gli alberghi, ma non riuscirono a rintracciarlo. Continuando le ricerche affannose, si imbatterono in alcuni socialisti che costringevano a lacerare le tessere socialiste e a gridare «Viva l'Italia».

L'on. Basaglia bastonato a Modena

MODENA, 18, sera

Oggi mentre l'ex deputato socialista on. Confucio Basaglia rientrava nella sua abitazione, è stato rincorso per le scale da quattro fascisti, che lo hanno colpito a bastonate al capo e a un braccio. L'on. Basaglia è rimasto ferito alla fronte, lievemente.

L'aggressione ha prodotto penosa impressione, tanto più che il Basaglia è da molto tempo dissidente dall'indirizzo degli altri capi del socialismo modenese. A proposito dell'on. Basaglia si annunzia che egli era stato scelto per candidato del partito socialista, ma recisamente ha rifiutato la candidatura.

La presentazione delle liste dei candidati

per l'elezione della Costituente fiumana

FIUME, 18, sera

Oggi alle 12 è scaduto il termine per la presentazione al Municipio delle liste dei candidati per le elezioni della Costituente.

Per il collegio di città in mattinata hanno presentato la lista dei candidati per la maggioranza il Blocco nazionale e l'associazione autonoma di Zanella. Non è stata presentata nessuna lista per la minoranza. Il partito jugoslavo non ha voluto esporsi al rischio che i suoi voti possano essere contati ed ha rinunziato alla lotta aperta. D'altra parte è notorio che il partito jugoslavo ha offerto il suo appoggio a Zanella. Non ha presentato lista propria neanche il partito autonomo democratico del Gotthardi, che, evidentemente, andrà ad ingrossare le file zanelliane. Le Sedi riunite ed il partito socialista hanno dichiarato di astenersi dalla lotta.

Per il collegio dei sottocomuni sono state presentate due liste per la maggioranza: quella del Blocco nazionale e quella dell'Associazione autonoma zanelliana; i jugoslavi hanno presentato una lista per la minoranza.

La lotta è ormai entrata nel periodo definitivo. L'agitazione elettorale si svolge calma, salvo piccoli incidenti. Il proposito del Blocco nazionale è di evitare in ogni modo l'uso della violenza, per non dare appiglio ai zanelliani di atteggiarsi a vittime, e, eventualmente, di ritirarsi dalla lotta.

Il Blocco nazionale ha scelto per proprio contrassegno l'arco romano di Fiume, e la Associazione autonoma, la torre civica.

Le indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni ferroviarie e scali marittimi, è stata ulteriormente aumentata in ragione di lire 200 annue per gli impiegati di prima e seconda categoria e di lire 120 per gli agenti subalterni, con effetto dal primo novembre 1920.

E' morto a Parigi Joseph Reinach, ex deputato, giornalista, amico e collaboratore di Gambetta.

Il generale Diaz è stato proclamato cittadino onorario di Oporto e dottore onorario di quella Università.

Nuove restrizioni nella distribuzione del carbone stanno per essere applicate per ciò che riguarda le industrie. Le autorità locali hanno ricevuto istruzioni di non consegnare permessi, se non in circostanze eccezionali. Anche le officine di energia elettrica e del gas hanno ricevuto ordini perentori di ridurre le loro forniture di luce. A partire da domani, il servizio dei treni sarà nuovamente ridotto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il pittonismo contro Passigli e il lavoro dei comunisti

Mentre la direzione del partito socialista si accingeva ad approvare le candidature triestine, scelte nelle persone di Passigli, Pisoni, Inwinkl e Visnicher, improvvisamente due giorni fa, da Roma, dove si trovava per ragioni politiche, il Passigli declinava all'esecutivo l'offertagli candidatura. La mossa del direttore del *Lavoratore socialista* è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Ieri il Passigli era a Trieste. Se le nostre informazioni sono esatte, abbiamo ragione di credere, che nei contatti diretti presi coi vari rappresentanti dell'esecutivo, egli ha confermato il proposito di non voler affrontare la lotta. Per quali ragioni?

Il pittonismo alla riscossa

Il Passigli non attraversa una crisi di coscienza. Dopo la soluzione clamorosa del dissidio fra socialisti e comunisti, col passaggio della proprietà del *Lavoratore* a questi ultimi, egli si diede con ogni energia al lavoro di organizzazione del nuovo partito e del nuovo giornale, cercando con tutti i mezzi di rendere meno sensibili i contraccolpi della scissione. Con quella fiducia in se stesso che è forse la risorsa principale del suo temperamento, sperava di potere riamalgamare tutte le forze dell'antico partito unitario, approfittando della scarsa autorità dei capi comunisti, della impossibilità attuale in cui essi si trovavano di fare un organo di battaglia, dopo la distruzione di quello di via delle Zudecche, e infine della grande maggioranza degli organismi economici, aderenti alla Camera del lavoro e palesemente ostili ad ogni forma di estremismo.

Con diversi mezzi e con una situazione totalmente mutata egli riteneva tuttavia buono il metodo seguito prima della scissione; perciò attenuava ogni asprezza polemica verso i comunisti, mentre, d'altro canto, si sforzava di soddisfare i nuclei di destra, contro cui, per lo passato, aveva spesso rivolto gli strali della sua critica.

Dopo l'allontanamento dei comunisti, nelle file del partito socialista ricominciavano a pullulare ed a venire a galla tutti quegli elementi, che, nonostante l'assenza del Pittoni dall'ambiente triestino, erano rimasti impeciati di pittonismo. Questi elementi, pure lavorando per propria ispirazione, e non sotto la guida del lontano maestro — il quale, non sappiamo se per sbadataggine o per astuzia, da quando risiede a Milano non si sarebbe nemmeno dato cura di rinnovare la tessera del partito — avrebbero assunto un atteggiamento di sotterranea avversione contro il Passigli.

Il fumo e l'arrosto

Il pittonismo, del resto, non era mai sparito dalle file del socialismo giuliano. Nel periodo culminante della raffica bolscevica esso dormicchiava simulando... una encefalite letargica, che soltanto gli ingenui pronosticavano letale. In realtà esso continuava a vivere, e a vivere bene. Infatti mentre cedeva facilmente sul campo dell'attività puramente politica del partito alle forze gagliarde e vivaci del comunismo, convergeva d'altra parte tutti i suoi sforzi a mantenere la conquista dei presidi economici della massa lavoratrice triestina, ben sapendo per esperienza che la politica proletaria ha importanza solo quando dietro di essa vi sono le grandi masse degli organizzati che, fra cooperative e leghe, qui a Trieste rappresentano un esercito di oltre trentamila tesserati.

L'ostilità del pittonismo, dapprincipio tacita e nascosta, poi culminante in aperti atti, ebbe origine all'indomani della devastazione comunista, quando incominciarono a farsi sentire le pene e gli intoppi di carattere finanziario, per dare una base sicura al giornale e al nuovo partito. Sino d'allora gli amici più intimi rimproverarono al Passigli di avere negli ultimi tempi troppo ingenuamente preferito in certo qual modo *l'ideale al materiale;* di avere data tutta la sua attività al *fumo* della politica, dimenticando l'*arrosto* delle organizzazioni economiche, le quali in tal guisa potevano accentuare la loro indipendenza e chiudersi sempre più dentro quei vincoli di natura oligarchica, che già da prima della guerra avevano donato al Pittoni l'autorità e la potenza di un dittatore.

Alle richieste di sacrifici, per dare vita specialmente al giornale del partito, le cooperative pittoniane contrapponevano una condotta dilatoria, sicuro segno di svogliatezza a soddisfare finanziariamente i cospicui bisogni della nuova organizzazione politica. Dopo la dura esperienza della scissione che aveva portato con sè anche una notevole dispersione di capitali proletari, raggranellati centesimo a centesimo, gli organismi economici si trinceravano dietro una diffidenza forse un po' gretta, ma non del tutto ingiustificata.

L'esule e la vendetta

Questo fenomeno non è soltanto dell'ambiente proletario triestino, ma di altri ambienti italiani dove la scissione non si è limitata alle conseguenze politiche, ma ha portato al tracollo organismi, che finanziariamente fiorivano e insieme col benessere degli affiliati rappresentavano il deposito quasi inesauribile dei mezzi economici indispensabili a un partito in cui la burocrazia ad alti stipendi incominciava a diventare un fenomeno piuttosto preoccupante. Qui le cose si sono complicate con l'intervento di altri elementi, che hanno dato alla situazione un poco simpatico carattere personale.

Molti rimproverano al Passigli di avere, ad un certo punto della sua carriera politica, dato scacco matto al Pittoni, il quale sarebbe andato esule a Milano solo in conseguenza di ciò. Altri, viceversa, sostengono che, con o senza lo sgambetto del Passigli, le sorti del Pittoni sotto il nuovo regime erano fatalmente compromesse, dalla inevitabilità delle nuove situazioni, decisamente contrarie a quel collaborazionismo sistematico che, cambiando obiettivo da Vienna a Roma, avrebbe finito per dare al socialismo giuliano un'etichetta di trasformismo nazionale anche moralmente dannoso.

Fatto si è che andandosene il Pittoni lasciava qui molti fedeli, cogniti e incogniti, disposti ad approfittare dell'opportunità del momento per sfogare le vendette. Si sa che i seguaci sono sempre più zelanti dei condottieri, perchè di animo più servile. A questo si aggiunge la speranza di ricondurre l'astro, che pareva definitivamente tramontato, ai vertici più alti dell'orizzonte socialista giuliano. C'è infatti chi sogna la ricostruzione delle antiche fortune del partito, e così sognando pensa che nessuna mente sarebbe più adatta al grave compito di quella dell'on. Valentino Pittoni, che, secondo i bene informati, vivrebbe nei sedimenti della coscienza proletaria quasi allo stato di deità miracolosa, capace di ricondurre tutti all'obbedienza.

Due caratteri della lotta

La lotta del pittonismo contro il Passigli riveste quindi due caratteri: uno, di ostilità indiretta, la quale mira ad evitare ogni forma di accentuata collaborazione finanziaria delle ricche cooperative alla battaglia elettorale, che il partito socialista si accinge a sostenere, ed il cui risultato anche parziale è in diretto rapporto colla quantità dei mezzi materiali disponibili; l'altro, di ostilità diretta e aperta contro la persona, cui si fa risalire la responsabilità di aver affrettato due anni or sono il tramonto del Pittoni e resa insostenibile la sua situazione nell'ambiente triestino.

I pittoniani evidentemente non tengono conto della diversità esistente fra il programma del loro capo e quello del Passigli, il quale, trasportato dalla foga delle proprie utopie slavofile e ingannato dalla intenibile natura demagogica del suo temperamento bisognevole di continui successi tribunizi, sperò di attuare con la retorica comiziaiuola quello che sarebbe stato troppo difficile con un lavoro di paziente preparazione, cioè a dire la conquista totale dei poteri pubblici della Venezia Giulia.

Nella critica verso il Passigli pittoniani o tuntariani si trovano d'accordo. Gli uni e gli altri lo accusano di aver oscillato fra le varie tendenze del partito senza fermarsi mai stabilmente su di una. I destri lo ritengono ancora capace di amori coi comunisti; i sinistri lo accusano di essere in fondo un social-patriota, un riformista, un collaborazionista, insomma addirittura un pittoniano.

La valigia comunista

Seccato di questa situazione e di tutto il lavorio condotto contro la sua persona anche da gente che dovrebbe apprezzare — secondo il parere de' suoi amici — lo spirito di alta idealità ch'egli avrebbe portato in ogni manifestazione della sua condotta passata, Giuseppe Passigli ha rassegnate le dimissioni da candidato e, a quanto pare, col fermo intendimento di non ritirarle. Non è però da escludere che il partito intervenga a chiarire le cose in considerazione del fatto avvertito dai più che fra tutti i socialisti della Venezia Giulia, nessuno meglio di lui potrebbe esercitare ancora qualche fascino sul corpo elettorale.

Le difficoltà finanziarie del partito socialista non trovano riscontro fra i comunisti, i quali, come abbiamo già detto varie volte, porteranno due nomi: Tuntar e Juraga. I comunisti sono ricchi e, come in altre manifestazioni della loro attività, anche nel campo elettorale dimostreranno... di esserlo malgrado che le organizzazioni economiche della Venezia Giulia si rifiutino, come tali, di dare il becco di un quattrino al partito comunista, e anzi, nella loro qualità di creditrici verso il *Lavoratore* distrutto, mostrino l'intenzione di agire legalmente per garantirsi il credito.

Giorni or sono un autorevole comunista giuliano — specie di Ninfa Egeria della Terza Internazionale a Trieste — tornava da Torino, sede della direzione del partito, con una valigietta gravida di biglietti di banca; persone bene informate ci assicurano per una somma di circa 250.000 lire.

Del resto le spese elettorali che già da qualche giorno i comunisti triestini affrontano, dànno l'impressione di un'agiatezza veramente insolita fra i partiti proletari. E non c'è da meravigliarsi: il comunismo ha risolto da tempo il lato morale del problema diremo così internazionale della solidarietà finanziaria.

I comunisti poi non disperano di essere fra breve pronti col quotidiano, alla cui riorganizzazione tecnica lavorano con grande alacrità. Essi anzi affermano che il *Lavoratore comunista* potrà riprendere le pubblicazioni il primo maggio. Senonchè i comunisti fanno i conti senza l'oste, che in questo caso è rappresentato dai vecchi redattori del *Lavoratore*, i quali, in base al contratto di lavoro giornalistico, ancora debbono ricevere le indennità per l'improvviso licenziamento, indennità che complessivamente ammontano alla cifra cospicua di oltre centomila lire.

Ma che cosa sono 100.000 lire per la Terza Internazionale?

La preparazione elettorale nella Venezia Giulia

L'attività dei partiti locali

I riformisti e il Blocco

Il consiglio direttivo del partito socialista riformista italiano fa noto quanto segue: «Dopo la negata adesione al blocco fu invitato ad una riunione del direttorio dello stesso. In questa i fiduciari del partito, affermata la solidarietà nazionale, richiesero a sincera garanzia della tutela degli interessi del proletariato del braccio e della mente, l'inclusione di un proprio candidato nella lista bloccarda. A candidato proposero il compagno on. prof. Agostino Berenini, che da trenta anni fa parte della deputazione politica nazionale, ed ha sempre dato luminose prove di italianità e di fede socialista.

I rappresentanti del blocco si opposero a tale nome, sostenendo la pregiudiziale che tutti i candidati dovessere essere triestini o giuliani.

Di fronte all'atteggiamento così assunto colla multa di lire 500 per ogni quintale o tengono infrante le trattative e declinano le responsabilità».

L'Assemblea dell'Associazione Nazionalista Italiana

Domenica mattina nella sede sociale ebbe luogo l'adunanza del Gruppo Nazionalista Triestino. Presiedeva il dott. Bruno Coceancig il quale riferì brevemente sulle decisioni prese dal consiglio centrale di Roma e sulle direttive dell'Associazione affermate di fronte alla lotta elettorale. L'avv. Suvich diede ampia relazione sulla situazione locale e sulla partecipazione incondizionata del Gruppo nel Blocco nazionale triestino. Quindi si venne alla nomina di una consulta per la scelta dei candidati, la quale riuscì composta dalle seguenti persone: Aubel prof. Enrico, Battino ten. Nino; Budinich dott. Giuseppe, Babudri prof. Francesco, Brazzanovich cap. Gregorio, Bisogni-Collamarini ten. Arrigo, Camerra cav. Ettore, Costanzo Ezio, Cuzzi dott. Paolo, de Höberth avv. Edmondo, Flegar avv. Ruggero, Fragiacomo Ermanno, Pappucia Ruggero, Patrizi dott. Vittorio, Ricchetti avv. Emilio, Sticotti prof. Piero, Szombathely dott. Marino, Stefani dott. Giuseppe, Tamaro avv. Remigio, Timeus Giovanni.

Quindi si passò alla scelta di 100 elettori per la comprovazione dei candidati del Blocco. Da ultimo fu proposto un telegramma di augurio al Blocco nazionale fiumano raccolto domenica a comizio. Il telegramma fu approvato ad unanimità fra i più grandi applausi.

La consulta elettorale del Partito nazionale riformatore

Iersera si riunì la consulta elettorale del partito nazionale riformatore, e dopo approvata, con plauso, la relazione dei delegati nel direttorio del Blocco, dott. Rinaldi e dott. Guastalla, discusse ed approvò in massima la lista dei candidati.

Poi la consulta, presa in esame la situazione, sulla quale si svolse un'ampia discussione, formulò i capisaldi delle direttive alle quali i delegati del partito nel Blocco informeranno la loro azione.

A Umago

Abbiamo da Umago, 18, sera:

Ieri il sindaco Ferramondo de Franceschi invitò i vari rappresentanti delle associazioni del luogo e dei sottocomuni per spiegare loro le nuove disposizioni elettorali. Gli astanti discussero sulla situazione presente e s'interessarono moltissimo sulla formazione del Blocco nazionale provinciale.

A Perteole

Abbiamo da Perteole, 18, sera:

Ieri sera, alle ore 20, per iniziativa dei signori Dorino Romanelli-Fillak, volontario nel R. Esercito, del segr. comunale Mario Musina, ebbe luogo nel vasto sottoportico del palazzo Fillak un'adunanza, alla quale presero parte numerossimi capi-famiglia del paese; l'ampio sottoportico era tutto zeppo di contadini, venuti da lontano sotto una pioggia dirotta. Scopo dell'adunanza era di spiegare la grave situazione in cui trovasi la nostra provincia, colla presente circoscrizione elettorale. Apre il convegno il signor Fillak, il quale spiegò brevemente le ragioni dello stesso; lo segue il dott. Pio Fornasin, che illustra ampiamente la nuova legge elettorale politica e raccomanda l'unione di tutti i partiti per il benessere della Nazione, superiore a tutti e a tutto. Indi prese la parola il signor Musina, il quale spiegò la grave situazione in cui versa questo ultimo lembo di terra italiana, posta ai confini della Patria; dimostrò lo scopo del blocco slavo, che dovrebbe rappresentare il plebiscito di questo popolo, con tendenze spiccate contro tutto ciò che sa d'italiano; il pericolo della provincia nel caso che a Roma andassero solo deputati slavi, concludendo col raccomandare a tutti, senza distinzione di partito, di votare compatti per quel candidato italiano che avrà la maggior probabilità di riuscita.

Calde parole di unione fra tutti le dettò pure il dirigente Calligaris, che sebbene di tendenze socialiste (P. S. U.) pur, in questo grave frangente, ricordò che prima e sopra dei partiti sta la Nazione.

Un tanto venne pure approvato dai signori Augusto Pinat e Giuseppe Toso, per il Partito nazionale, e dal signor Ugo Pinat, per il P. P. I. (locale).

In chiusa, su proposta del signor Fillak venne approvato a unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

«Il popolo di Perteole, vista la dolorosa e umiliante situazione in cui versa il Friuli orientale, a causa della presente circoscrizione elettorale politica; considerato che l'interesse della Nazione è superiore a tutto e a tutti, decide: I. di votare compatto senza distinzione di partito per il candidato italiano che rappresenterà veramente l'interesse della provincia; II.o nel caso, che pur essendo formato il Blocco nazionale, non ci fosse speranza di riuscita, di non votare, e di conseguenza, III.o di impedire le votazioni».

L'adunanza venne chiusa alle ore 23.

La lotta politica elettorale nel Friuli

La situazione dopo la costituzione del Blocco

Abbiamo da Gorizia 18 sera:

I rappresentanti del blocco nazionale si sono riuniti nuovamente d'urgenza, per prendere in esame la situazione politica, delineatasi dopo la costituzione del blocco, con speciale riguardo alla compilazione della lista elettorale come alla completazione del programma elettorale da esporre agli elettori friulani.

E' ovvio dedurre che dai rappresentanti del blocco sia stato posto in severissima disamina la defezione dei due partiti dissidenti, il P. P. I. e il P. R., i quali, senza una motivata ragione politica, ma per speciali considerazioni di opportunità di parte, hanno defezionato dalla formazione d'una solidissima compagine d'azione veramente e principalmente italiana, opponendo alla formazione di blocco, il concetto di una affermazione perfettamente egoistica.

E di fatti, tale è il comportamento degli odierni dissidenti, se si considera che il blocco non rappresenta in sè, se non l'essenza vitale di un'imperiosa necessità, creata dalla ingiusta distrettuazione elettorale, poichè se la distribuzione geografica delle nazionalità non permise al Governo di fare divisioni nette, e i collegi di lista si identificano con le unità provinciali amministrative, in modo che i territori annessi della Carintia e della Carniola, fanno oggi parte del collegio di Gorizia, come fino dal tempo dell'armistizio, furono aggregati alla provincia di Gorizia e Gradisca, e, mentre ancora, ragioni evidenti di opportunità politica, oltre che difficoltà tecniche impensabilmente insuperabili e la manifesta volontà degli interessati più autorevoli, hanno distolto dalla formazione di collegi slavi di confine o da unione di più provincie tra le quali sono evidenti difformità di interessi economici, differenziando la nostra provincia dalla configurazione etnografica del territorio fra Salorno e Bolzano, tanto più era necessaria la collaborazione di tutti i partiti nazionali, compresi dunque il P. P. I. e il P. R. per fare trionfare almeno uno dei candidati nazionali di parte italiana.

Ma le velleità di parte, predominando ancora sopra ogni cosa, dovevano portare ineluttabilmente a preziosissime dispesioni di voti.

Ritornando così alla discussione odierna dei rappresentanti del blocco, questi si occuparono ancora di ragioni d'indole tecnica, in merito alle elezioni, fermandosi specialmente a criticare le disposizioni elettorali, per quanto riguarda l'esclusione dalla lista elettorale di quei regnicoli, qui residenti, che votarono nella XXV legislatura, per cui il comitato elettorale stabilì d'inviare all'autorità governativa preposta, una fiera e vivissima protesta.

Contrariamente a quanto desiderato, neanche domenica si poterono avere i nomi dei candidatri del blocco, i quali saranno proclamati, probabilmente, questa sera.

Nelle file del P. P. I.

Così, sotto la presidenza del delegato della direzione centrale del P. P. I. comm. Mauro, i rappresentanti delle varie sezioni del P. P. I. del Friuli, si sono riuniti per stabilire la posizione da prendere nella grande battaglia testè ingaggiata e dopo lunga ed esauriente discussione, si stabilì l'atteggiamento da osservarsi nella futura lotta, scegliendo tre candidati e precisamente l'avv. Flego, il sindaco di Fiumicello ed ex combattente Rizzatti e il maestro Ceschia di Capriva.

Il concetto politico della lotta stabilito dal P. P. I. non differenzia gran cosa dalle linee generali di tutti i programmi democratici esistenti, e comprende oltre al programma di ricostruzione nazionale e la lotta ad oltranza contro il bolscevismo, la riforma statale sulla base di un decentramento organico, la liberazione della scuola da un monopolio antinazionale e antimorale, il riconoscimento giuridico dei sindacati, l'organamento delle forze rappresentative del proletariato, il partecipazionismo operaio, la graduale eliminazione del salariato agricolo, i miglioramenti dei patti agrari verso un maggiore interessamento dei lavoratori alla produzione, lo spezzamento del latifondo, la colonizzazione interna ecc. ecc. Cose e capisaldi, che abbracciano oggi, un pò tutti i partiti costituzionali, e che dallo stesso blocco, vennero promossi con molta audacia e con profondità di concetti.

La mancata collaborazione del P. P. I. a una formazione di blocco, deve essere riguardata unicamente da un punto di vista particolare che per ora, non sta bene di essere ancora chiarito.

L'atteggiamento dei repubblicani

Sull'atteggiamento dei repubblicani, non ci è dato di poter dire grandi cose, poichè il sistema da essi adottato come inizio della coi combattenti dei Fasci, dei legionari, dei pur vantandosi amici e compagni di trincea coi combattenti dei Fasci, e dei legionari, dei mutilati, e di quanti insomma fecero la guerra di redenzione, oggi, li trattano con un frasario invero poco cavalleresco per dei compagni d'arme, affermando nel loro periodico settimanale locale, che «combatteranno per l'onestà, contro i maffiosi; per la libertà, contro la reazione; ... e chi più ne ha più ne metta, «pur di non inviare a Roma — e qui segue una frase oscena, che noi per correttezza con riproduciamo — deputati bloccardi».

Conclusioni

Come si può facilmente dedurre, la situazione politica friulana è quanto mai precaria e si presenta sotto qualche aspetto, per il momento almeno, alquanto assurda, per cui, se mai prima d'ora era necessaria l'unione di tutte le forze più rappresentative e italianamente purissime della regione, di fronte all'imperversare di queste inattese procelle, conviene che anche una volta gli uomini saggi e retti si roccolgano intorno al sacro tricolore della Patria, per demolire coll'esempio e coll'azione; con la fede purissima e con la costanza, quanto di artatamente insidioso viene fucinato nelle officine oscure dell'intransigenza.

L'assemblea generale della Camera di Commercio italo-czeco-slovacca

Venerdì 29 aprile, alle ore 11, nei locali della Camera di Commercio, avrà luogo la assemblea generale dei soci per l'elezione del consiglio direttivo della Camera di Commercio italo-czeco-slovacca di Trieste.

La convocazione dell'assemblea viene indetta dal consiglio direttivo provvisorio, che è così composto: generale Luigi Piccione, Francesco Skorkovsky, Vittorio Cusin, console generale Jan Seba, dott. Ferruccio Cimadori e Ugo Arnstein.

Una serata movimentata

Incidenti e dimostrazioni

Iersera verso le 18 e mezza il direttore del *Lavoratore socialista* Giuseppe Passigli e il segretario della Camera del lavoro Malatesta, da via Cavana proseguivano verso piazza Unità. Giunti in prossimità del Caffè Specchi, Passigli e Malatesta vennero riconosciuti da alcuni giovani fascisti. Alcuni di essi inseguirono i due capi socialisti, mentre gli altri entravano in caffè ad informare gli altri giovani che in quell'ora fanno tavolata. In breve i fascisti s'incolonnarono e raggiunsero Passigli e Malatesta che salivano il Corso Vittorio Emanuele. Lo strano inseguimento, accompagnato da apostrofi all'indirizzo dei due socialisti, suscitò la curiosità della folla che si accodava al nucleo dei fascisti.

Per un lungo tratto di strada la dimostrazione ostile contro Passigli e Malatesta si contenne in parole di critica, in apostrofi violente; ma poi trascese e alle parole seguirono spintoni, sputi e tentativi di bastonate alle quali i due capi socialisti cercarono di reagire. Intanto la folla ingrossava. Quando Passigli e Malatesta sboccarono dalla via S. Giovanni entrando in via Carducci, diretti alla sede del *Lavoratore socialista*, gl'inseguitori tentarono di bastonarli. Vi fu un breve tafferuglio. Agli insulti contro i due socialisti si aggiunsero voci in difesa loro. D'altra parte si rispose con altri insulti a chi azzardava di deplorare la tentata aggressione.

Fu durante questo rapido scambio di insulti, accompagnati da incroci di bastonate e qualche pugno, che un giovane sconosciuto, di circa vent'anni, irruppe nel grosso della folla e cercò di dividere i capi socialisti dai fascisti, ai quali rimproverò con violenza di avere tentato l'aggressione con forze impari alla possibilità di difesa che avevano i due socialisti. La protesta provocò contro di lui un'energica fischiata seguita da qualche colpo di bastone. Il giovane riportò una leggera contusione alla schiena che gli venne subito medicata all'ambulanza della Guardia medica.

Intanto la dimostrazione s'era ingrossata al punto di richiedere l'intervento della forza armata. Infatti alcuni plotoni di guardie regie intervennero rapidamente cercando di separare i contendenti e ristabilire la quiete. La folla venne tosto dispersa, ma gli animi ancora eccitati non si ammansirono. Fu così che Passigli e Malatesta poterono raggiungere sveltamente la casa di via S. Francesco n. 2 e attraverso questa entrarono al n. 4, sede del *Lavoratore socialista*.

Sassate alle Cooperative operaie e tentato assalto all',,Edinost''

La folla si disperse in gran parte, ma un gruppo, forte di circa 200 giovani, si raccolse nuovamente e attraversando fra canti e grida la via Pierluigi da Palestrina, arrivò in via Cesare Battisti, davanti i locali delle Cooperative operaie, contro i quali vennero lanciati alcuni sassi, che mandarono in frantumi qualche lastrone. Poco dopo i giovani si diressero nuovamente in via S. Francesco, dirigendosi verso la sede del giornale *Edinost*. Contro l'organo nazionalista sloveno i dimostranti lanciarono violente grida di protesta tentando di assaltare i locali. Ma gli ingressi erano sbarrati da alcune squadre di guardie regie che li respinsero e cercarono di disperderli.

Verso le 20 circa la dimostrazione ebbe un seguito al «Circolo di cultura fra lavoratori», a Scorcola, ove un gruppo esiguo di giovani irruppe nella sede, rompendo le vetrate, mettendo in subbuglio i locali e asportando documenti.

All'Associazione della Stampa. A far parte del consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, vennero eletti iersera i seguenti soci: Cardu Camillo, Consoli Francesco, Gardenghi Pio, Schiavoni Attilio, Wohl Anna, Cantoni Emilio, Repetto Luigi.

Conferenze alla Società Operaia. Domani, mercoledì, alle 20 precise, il dott. Edvino Biasioli continuerà il corso delle conferenze sulle malattie celtiche.

Giovedì, il signor Marino Cattinelli, chiuderà il corso delle conferenze sulle «caldaie marine e loro apparecchi ausiliari». Alla conferenza di giovedì scorso, il signor Cattinelli trattò, con la speciale competenza, lo interessante argomento, illustrando i surriscaldatori dei vapori moderni. Dopo aver rilevato i vantaggi di questi, parlò ampiamente dei riscaldatori dell'acqua d'alimento delle caldaie, dimostrando come si possa ottenere con l'introduzione di detti riscaldatori un notevole risparmio nel consumo di combustibile per la potenza della motrice in confronto ad altre sistemazioni nelle quali il valore di scarico delle macchine ausiliarie viene avviato al condensatore. L'uditorio, numeroso ed attento, rimeritò di un grande applauso il giovane e studioso conferenziere.

A proposito delle giacenze di carbone. Nelle miniere dell'Arsa, la direzione ci prega di rilevare che i depositi accumulati sono tutti di combustibile nazionale non potuto finora esitare in seguito al ribasso dei noli del carbone estero.

Una zuffa tragica

In atto di estrema difesa, un carabiniere uccide l'avversario

Della tragica colluttazione fra il carabiniere Giuseppe Renner e Luigi Leghissa abbiamo dato relazioni diffuse nel *Piccolo della Sera* e in quello delle 18. Qui completiamo la triste notizia con qualche cenno di completamento sui dettagli della colluttazione.

L'ambiente

Com'è noto l'incidente luttuoso ebbe origine domenica notte nell'osteria dei coniugi Giovanni e Teresina Kerpan, a Roiano (Vernielis) ove, verso le 21 entrò il carabiniere Giuseppe Renner, della classe 1900, nato a Sesana, di posto a Medolino presso Pola. Il Renner reduce da Volosca, ove s'era recato per affari di servizio, era qui di passaggio ed aveva approfittato dell'occasione per recarsi a far visita a una sua cugina, Francesca Piriavetz, abitante a Roiano N. 558, poco discosto dall'osteria dei Kerpan. S'era trattenuto a cena in quella famiglia e doveva anche trascorrervi la notte, ma prima di coricarsi, s'era assentato per recarsi a prendere un bicchiere di vino nell'osteria vicina. Quando il Renner entrò nel locale, v'eran colà circa 20 persone, la maggior parte abitanti del vicinato, clienti abituali del locale. Una quindicina di questi eran raccolti in comitiva ad un grande tavolo. A quell'ora erano tutti più o meno brilli. Alcuni giocavano a carte; altri si sgolavano al giuoco della «mora».

Una tempesta in un bicchier di vino

Come il carabiniere entrò, fu invitato da alcuni della comitiva, suoi conoscenti, a prender posto allo stesso tavolo. Egli, riluttante, dapprima si schermì: voleva prendere un bicchiere di vino ed andarsene. Poi finì per cedere alle insistenze e sedette. Ma non tardò ad accorgersi di una certa ostilità a suo riguardo. N'ebbe subito conferma allorchè uno dei presenti, tale Luigi Leghissa, di 28 anni, abitante a Roiano N. 591, che fino a quel momento dormicchiava, appartato, gli chiese con una certa acredine perchè parlasse italiano egli, sloveno di nascita. Il Renner rispose un po' risentito che la sua lingua era l'italiana e la sua patria l'Italia, aggiungendo che si sentiva onorato di servire il Governo italiano. Di tale risposta apparve particolarmente irritato il Leghissa, il quale proruppe scalmanato in grida di minaccia, incoraggiato anche dagli altri, di modo che il carabiniere, compreso, dati i cervelli riscaldati dal vino, che la questione avrebbe potuto avere una brutta soluzione, si levò e fece per uscire. Ma i componenti la comitiva, levatisi alla loro volta, si posero dinanzi alla porta ed alle finestre per impedire che il Renner se ne andasse.

Fosco preludio

Il carabiniere, allora, appoggiatosi con la schiena al muro per aver sicure le spalle, incalzato dal Leghissa e da alcuni altri che continuavano a rimproverarlo e ad offenderlo, si pose in attitudine di difesa e avendo notato che il Leghissa cacciava una mano nella saccoccia posteriore dei calzoni, come per trarne un'arma, non si lasciò prevenire e, tratta rapidamente dalla fondina la sua rivoltella di servizio, la puntò contro i suoi avversari imponendo loro, energicamente, di sgombrargli il passo e di allontanarsi.

Intervenne spaventata la proprietaria dell'osteria, la quale pregò gli altercanti di calmarsi e, considerata l'ora tarda, di uscire.

Parve al momento che gli animi si calmassero. Il carabiniere, vistosi libero il passo, uscì dall'osteria, assieme al proprietario, col quale si die' a commentare vivacemente l'accaduto. I rimasti nell'osteria però si dettero a fare il diavolo a quattro: rovesciarono i tavoli, mandarono in frantumi bicchieri, mezzine. Il Leghissa e tale Kerber uscirono infuriati dal locale. Il Kerber, ritenendo che il carabiniere fosse già rientrato in casa, si recò ivi e mandò in frantumi alcuni vetri; il Leghissa invece, imbattutosi nel Renner, gli si avventò addosso e impegnò secolui una lotta feroce, corpo a corpo. I compagni del Leghissa accorsero e il carabiniere, vistosi sopraffatto, riuscito, dopo molte difficoltà a trarre la rivoltella, sparò due colpi all'aria, nell'intento di intimorire gli avversari. Egli ottenne l'intento, poichè tutti i compagni del Leghissa si rifugiarono dietro la casa o in punti protetti, ma il Leghissa era sempre avvinghiato addosso al carabiniere, anzi, a un certo momento, riuscì, con un colpo violento sulla mano, a fargli cadere la rivoltella. Il Renner era disarmato, ma riuscì tuttavia a poggiare un piede sul revolver per impedire che altri se ne impadronisse; e continuò a lottare ferocemente col Leghissa che, avendolo afferrato da tergo, lo teneva stretto per le braccia. Duranta la colluttazione egli ebbe stracciata la giubba; il Leghissa ebbe pure lacerata la giacca e la camicia.

Il gesto della disperazione

Visto che il Leghissa stava per soccombere i suoi compagni che stavano ai ripari si fecero coraggio e sbucati dai nascondigli, si fecero addosso al Renner, il quale, vistosi perduto, con uno sforzo disperato riuscì a chinarsi e ad afferrare la rivoltella. Il Leghissa lo teneva come una tenaglia, a tergo, stringendogli il petto; il carabiniere puntò la rivoltella dietro a sè e la scaricò. La stretta che gli toglieva il respiro si allentò. Il Leghissa, colpito alla testa, piombò al suolo, fulminato.

Il Renner si recò subito in cerca d'aiuto nella caserma dei carabinieri dello scalo centrale, di via Stella e alla tenenza di Scorcola. Furono subito formati dei pattuglioni che si avviarono nelle adiacenze dell'osteria, per rintracciare i compagni del Leghissa. Sopraluogo si recarono anche il tenente Faggioni e il maresciallo Montagna. Verso le 11 il cadavere del Leghissa fu trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale civico, mentre il carabiniere Renner fu trattenuto in arresto, a disposizione dell'autorità.

L'autopsia dell'ucciso

Ieri nel pomeriggio la commissione medico-legale, composta dei legali avvocato Demartino e ascoltante dottor Biondi, e dei medici prof. Massopust e Ferrari, procedette alla sezione cadaverica della salma del Leghissa. Risultò dalla necroscopia che il proiettile, penetrato nella scatola cranica, aveva prodotto la morte quasi fulminea.

Un tenente si uccide al Ferdinandeo

Un giovane tenente di fanteria, elegante, disinvolto ed allegro, almeno all'apparenza, si presentò ieri verso mezzogiorno all'hotel Ferdinandeo, al Cacciatore.

Chiese una stanza e, avutane una, al pianoterra, si fece servire la colazione.

Circa tre quarti d'ora dopo, mentre nessuno pensava più all'ospite, echeggiò nell'albergo una fortissima detonazione che portò un allarme giustificato fra il personale. Che cos'era avvenuto? Fu un accorrere generale e non si tardò ad accertare che la detonazione proveniva dalla stanza occupata dal tenente. Difatti come quella porta fu aperta si vide il giovane ufficiale pallidissimo seduto inerte su una sedia; aveva la testa reclinata da un lato, le braccia penzoloni; sul pavimento c'era un revolver.

Uno dei tanti drammi. L'infelice s'era sparato un colpo in direzione del cuore.

Fu subito intorno a lui un affaccendarsi febbrile per soccorrerlo. Siccome l'autobus dell'albergo stava per avviarsi in città, il tenente vi fu adagiato e trasportato sollecitamente all'ospedale.

La revolverata a quanto fu accertato dai medici, era stata sparata alla regione mammellare sinistra ed il proiettile aveva leso il cuore. Si accertò pure che la pallottola era uscita dalla scapola sinistra.

Il ferito era privo di sensi e fu accolto in condizioni estremamente gravi nel quarto reparto. Verso le 16 l'infelice soccombette.

Potè essere identificato da alcuni documenti trovatigli indosso. Era il tenente di fanteria Carlo Noia, di 30 anni, appartenente al 151.o reggimento della brigata «Sassari».

Dalle prime informazioni sembrava accertato che quel colpo di rivoltella fosse la sinistra conclusione di un amore aspramente ostacolato. Successivamente, invece, si affermò che il tenente fosse ricorso al gesto disperato per gravi dissesti finanziari.

La caduta mortale d'uno "chauffeur,,

Nel *Piccolo della Sera* di ieri abbiamo dato notizia di alcune disgrazie automobilistiche fra cui una specialmente grave:

Un camion portante il N. «V. G. 252», guidato dallo chauffeur Trevisan, partiva ieri nel pomeriggio da Erpelle diretto a Trieste.

Sul camion si trovava l'aiutante chauffeur Teodoro Piorer di anni 33, abitante in Androna Pondares. Ad un certo punto della via, in seguito ad uno scarto del veicolo, il Piorer cadde e andò a battere la testa sui sassi dello stradone. Raccolto dal suo compagno, fu con lo stesso auto trasportato all'ospedale, dove i medici dichiararono il caso disperato. Il Piorer aveva riportato la frattura della scatola cranica e fuoruscita della materia cerebrale. Accolto in condizioni disperate nel IX reparto, il disgraziato spirò verso le 13.

I funerali del capitano Gelletich. Ieri, accompagnato da largo stuolo di amici e colleghi e dalle rappresentanze di tutte le notabilità della navigazione, fu portata all'estrema dimora la salma del cap. Guido Gelletich, comandante del lloydiano «Palacky».

Nato a Laurana da ragguardevole famiglia istriana, non celò mai il suo fervido amore all'Italia e quando in Albania, ove si trovava, ebbe notizia, ancora vaga, dello sfacelo dell'Austria, non esitò a fare inalberare sulla sua nave, il tricolore della nostra redenzione.

Per il suo grande valore di tecnico, era stato nominato membro della commissione di esame degli ufficiali del Lloyd e si aspettava appunto il suo arrivo per convocarla per la prima volta.

Sulla perquisizione notturna al dentista Haiser. A proposito dell'invasione notturna di alcuni individui nell'abitazione del dentista Haizer, il signor Guido Deschmann ci prega di rilevare che egli non era a capo della spedizione. Egli era col gruppo, ma si limitò a rimanere nell' atrio dello stabile. Quindi non ordinò nè assistette alla perquisizione, nè tanto meno minacciò con la rivoltella di cui era privo.

Il Deschmann venne arrestato il giorno dopo il fatto, ma dopo una breve detenzione venne scarcerato.

Causa il fango. Il bracciante Giacomo Brischek, di 52 anni, da Gabrovizza, si trovava ieri sulla strada che da Prosecco conduce ad Opicina. Per evitare gli spruzzi di fango prodotti da un'automobile che in quel momento passava di là, il Brischek fece un passo rapido verso il margine della strada, ma nel far ciò cadde nel fossatello che corre lungo la via e riportò la frattura del crure destro. Fu accolto all'Ospedale.

La pelliccia dell'etera. Gisella Deicesch di anni 30 da Budapest inquilina di una casa di via Fortino N. 3 denunciò al Commissariato di via Sanità, il furto di una pelliccia del valore di lire 1000.

Quale sospetta autrice del furto viene designata certa Elsa Ivanka di anni 28 da Zagabria ora latitante.

Caduto dal tram. In preda ad una sbornia solenne, il calderaio Carlo Ambrogioni di 57 anni abitante in via Marco Polo n. 6, salì ieri sera su una vettura del tram in piazza Goldoni, ma, perduto l'equilibrio cadde e riportò una ferita lacera al dorso nasale.

Raccolto dai passanti fu trasportato in una farmacia da dove la Guardia Medica accorsa, lo trasportò all'ospedale.

Correzione eccessiva? Alla Guardia Medica ricorse ieri lo scolaro Luigi Furlani di anni 13 abitante in via S. Maurizio N. 1. Gli fu medicato un ematoma alla fronte ricevuto, a quanto dice il ragazzo, a titolo di correzione dal suo maestro di scuola.

Il fatto accadde nella scuola di via Giotto.

C'è del mistero...
La strana morte di una bambina

Come abbiamo riferito nel *Piccolo* delle 18, nell'ambulatorio della Guardia medica si presentò ieri mattina certo Giovanni Zolli, di 22 anni, marittimo disoccupato. Lo accompagnava una ragazza, Maria Franellich, di 17 anni, abitante in via Chiauchiara. La ragazza recava, avvolta in uno scialle, una bambina di dieci mesi circa, robusta e ben formata. Deposta la creatura sul tavolo dell'ambulatorio, la giovane disse:

— Sta putela xe malada; la devi aver un assalto de spasimo.

— E' lei la madre? — chiese il dottor Lehr.

— No — rispose la giovane — la putela no xe mia. I me ga pregà de portarla alla Guardia medica.

— La putela xe de la dona che convivi con mi — intervenne a dire lo Zolli — de una certa Maria Costantini, che sta de casa in via delle Candele N. 4.

Il medico esaminò il corpicino e s'accorse che questo era bensì ancor tiepido, ma privo di vita. Il corpo della bambina aveva delle lividure alle coscie e al torace, che al medico parvero sospette.

— Era ammalata la bambina? — chiese il medico.

— No — rispose lo Zolli — solo 'sti giorni la devi aver avuto el spasimo. Mi la go ciolta su de picola e proprio adesso che la scominziava a sbarbotar le prime parole la xe morta...

In seguito lo Zolli raccontò che la sua concubina aveva avuto la bimba da un altro uomo.

Il medico credette suo dovere di avvertire del fatto la commissione giudiziaria la quale, poichè le cause della morte apparivano sospette, ordinò l'arresto dello Zolli e della Costantini, nonchè il trasporto del cadaverino nella sala necroscopica del civico ospedale.

Ieri nel pomeriggio la commissione medico-legale, composta dei periti medici Massopust e Ferrari nonchè del giudice avvocato Demartino e dell'ascoltante dott. Biondi, procedette all'esame necroscopico della salma. Risultò che la bambina aveva una frattura al parietale destro prodotta, forse, in seguito a una caduta o altrimenti, in una forma qualsiasi di compressione violenta della scatola cranica. Si sa che ieri la madre della bambina, per recarsi a fare delle spese, lasciò sola la piccola Silvana nel suo lettuccio. Al ritorno la donna trovò la creatura moribonda.

Tentato suicidio o accidente?

L'intervento della Guardia Medica veniva chiesto d'urgenza dai famigliari della giovane Santina S., di 18 anni, abitante in Corso Garibaldi.

Il dott. Lehr visitata la ragazza e riscontrati sintomi di avvelenamento con lisolo, assoggettò la sofferente al lavacro gastrico e quindi visto che, data anche la esigua quantità del corrosivo ingerito, la S. non correva nessun pericolo, la lasciò in casa alle cure dei famigliari.

La presenza dell'autoambulanza della Guardia Medica, dopo i recenti fattacci avvenuti, diede luogo ai commenti del vicinato e dei passanti.

Non si sa, se la S. abbia voluto attentare ai propri giorni od abbia ingerito il lisolo per errore.

La scomparsa misteriosa di una sessagenaria
Chi ne sa qualche cosa?

Da ieri mattina alle 7, in cui è uscita di casa senza prendere neppure il caffè, non si è più presentata alla sua abitazione, al n. 2 di via della Scorzeria, una poveretta alquanto tocca di mente, Maddalena Padovan, di 60 anni, la quale viveva con una sorella sua. Impressionata per il fatto insolito di quell'assenza prolungatasi sino a tardissima ora, la sorella della scomparsa, ci pregò di dar notizia perchè sieno facilitate le sue ricerche.

La scomparsa è uscita di casa con una vestaglia rosso sbiadito, avvolte le spalle in uno scialetto scuro, logorato dall'uso. Chi potrebbe dar qualche notizia della scomparsa alla sorella di lei, farebbe opera buona.

Monte di Pietà. Domani nella mattinata aste volontarie non preziose.

Ladri sorpresi di notte
accolgono i carabinieri a revolverate

Ieri notte, verso le 4, due carabinieri, Michele Bertoldo e Salvatore Sale, perlustravado attentamente lo scalo ferroviario centrale, quando sorpresero alcuni individui intenti a trasportare una grande cassa, evidentemente rubata, verso il reparto delle locomotive.

— Fermatevi! imposero i carabinieri. E mossero rapidi verso gli individui, i quali però, puntate le rivoltelle contro i militi cominciarono a sparare.

Alle detonazioni accorsero i carabinieri Narciso Zecchi e Riccardo Zanella che, assieme agli altri, risposero ai revolveratori a colpi di moschetto. Uno dei ladri, colpito, cadde a terra; gli altri riuscirono a dileguarsi dopo aver scambiato qualche ultimo colpo. L'arrestato, Lorenzo Vouch, di Giuseppe, di 20 anni, da Ospo, abitante al N. 35 di via della Guardia, fu portato anzitutto alla Guardia Medica dove il medico gli curò ferite leggere al braccio sinistro e contusioni ed escoriazioni alla faccia.

Il carabiniere Bertoldo, ferito da una revolverata alla mano sinistra ed il carabiniere Zecchi che nella colluttazione con uno dei mariuoli aveva riportato graffiature e contusioni alla faccia furono pure medicati all'istituzione.

Si potè accertare successivamente che la cassa, abbandonata dai ladri, era stata rubata da un carro ferroviario allo scalo e conteneva bilance.

Due dementi

Maria Antonia T. di 36 anni, da diversi anni malata di mente, fuggì qualche mese fa da Napoli dalla casa paterna, per venirsene a Trieste ove prese alloggio in via di Crosada n. 12.

L'altra sera, la disgraziata fu colta da un violentissimo assalto di frenosi isterica per cui si rese necessario l'intervento del cav. Gino Treves che, aiutato da due suoi infermieri, fece accompagnare la squilibrata nella propria ambulanza.

Ieri mattina la T. fu fatta scortare alla sua famiglia, a Napoli.

— Giuseppe F., di 42 anni, abitante al n. 176 di via Nicolò Cicotti, ieri, in un assalto di frenosi alcoolica, dopo aver fracassato i mobili di casa e bastonato la moglie, fuggì di casa per recarsi a buttare sossopra l'osteria di faccia all'ospedale della Maddalena. All'irrompere di quella furia nel locale, avventori e proprietari scapparono, generando confusione in tutto il vicinato.

Tre guardie regie, accorse a quel serra serra, entrarono coraggiosamente nel locale e riuscirono a impadronirsi del forsennato e a trasportarlo nell'ospedale vicino. Di là fu telefonato all'infermeria del cav. Treves, il quale si recò sul luogo con tre infermieri. Poco dopo, accompagnato dal certificato di un medico dell'ospedale della Maddalena, il furioso fu trasportato all'ospedale civico dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Un'oreficeria in pericolo

Gennaro Ciccollella di 25 anni, da Molfetta, e Giuseppe Corosetz di anni 31, nativo nella nostra città, il giorno 15 del mese corrente fecero la loro conoscenza davanti all' oreficeria di proprietà di Leopoldo Schwarz, sita al n. 28 di via Roma e primo loro pensiero, non appena si ebbero scambiate le cortesie in uso fra persone che si vedono per la prima volta, fu quello di esaminare attentamente la chiusura di una finestra del negozio.

Poichè l'ora era propizia per effettuare un colpetto coi fiocchi, i due compari non perdettero inutilmente il loro tempo: il Ciccollella levò dalla tasca una leva, il Corosetz un piè di porco ed incominciarono tutti e due a lavorare, naturalmente badando a non far rumore.

Ma proprio quando l'impresa notturna poteva dirsi portata a compimento, capitarono improvvisamente due regie guardie, il vice brigadiere Francesco Maiorillo e Russo Gabriele, le quali dichiararono in arresto i due compari, sequestrando loro gli arnesi.

Addosso al Corosetz fu pure trovata una rivoltella.

Sul lavoro. Il meccanico Raffaele Smolars di anni 36 abitante a S. Sabba, ieri mentre lavorava nelle officine navali, per il contraccolpo di una manovella riportò la frattura dell'omero destro. Fu accolto all'ospedale.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Universitàà Popolare (sede di Barcola): domani, alle 20.15, lezione sulle malattie sessuali, docente dott. C. Ravasini.

Sede di S. Giacomo (via Veronese): oggi, alle 20.30, lezione di planimetria, docente prof. G. Bartoli. Oggi, alle 19, lezione di economia della casa, signorina N. Cossutta. Domani lezione sul tema: «Dall'aria all'aria liquida», docente prof. M. Zamperlo.

Società Alpina delle Giulie. Domani, alle 20, il socio signor Debeus Silvio terrà, nella sala sociale, la prima conferenza su «Siracusa».

Unione Magistrale Triestina. Il corpo dei fiduciari delle scuole popolari, cittadine e dei giardini d'infanzia, è convocato per oggi, alle 18.30, in sede sociale.

Fascio Giglio Padovan. La seduta della sezione drammatica, già sospesa venerdì u. s. in causa della mancanza di luce, è indetta per questa sera, alle 20.

Federazione Legionari Fiumani. L'adunanza che si doveva tenere oggi, si terrà invece mercoledì, alle 20.30, nella sala dell'Artigiana (via Ginnastica 18).

Associazione fra conduttori d'automobili. Tutti gli «chauffeurs» soci disoccupati, sono invitati a presentarsi in sede sociale, via S. Francesco di Assisi N. 29, pianoterra, dalle ore 20 alle 21. Verranno inscritti per l'assegnazione di un sussidio di disoccupazione involontaria, che verrà loro assegnato previo esame delle domande.

Il comitato «Festa di beneficenza pro disoccupati», si raduna ogni venerdì alle 19. La direzione tiene seduta ogni martedì ad ore 20.

Università Popolare Muggesana. Stasera, alle 19.30, il dott. prof. Cosciancig terrà una conferenza sul tema «Civiltà antiche», illustrandola con proiezioni.

Sindacato Nazionale. Gruppo vigili urbani. Tutti gli aderenti sono invitati per questa sera, alle 20, in via del Pozzo Bianco 9, per importanti comunicazioni.

Partito Repubblicano Italiano. Tutti gli aderenti sono convocati urgentemente per oggi alle 20 in sede sociale (Via Settefontane 14-I).

SPETTACOLI D' OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 20.30: «Madama di Tebe», 3 atti di C. Lombardo.

Teatro Fenice: Questa sera, riposo.

Teatro Eden. «Dramma al molino» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Tre meno due» con Fernanda Negri Pouget.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Teste alate», Romanzo della marchesa Colombi.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Oro» con Claretta Rosay.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti vocali-istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

COMUNICATI*)

"SNIA,,
Società di Navigazione Industria & Commercio

Capitale Sociale L. 280.000.000
SEDE IN TORINO

AUMENTO DEL CAPITALE
da L. 200.000.000 a L. 280.000.000 mediante emissione di 800.000 azioni privilegiate 8 per cento da L. 100 cadauna aventi godimento dal 1.o marzo 1921.

OPZIONE

In relazione alla deliberazione 9 Aprile 1921 dell'Assemblea degli Azionisti, omologata con Decreto del R. Tribunale di Torino in data 12 Aprile 1921, è riservato ai portatori delle N.o 2.000.000 Azioni, attualmente in circolazione, il diritto di sottoscrivere all'aumento del capitale alle seguenti condizioni:

1. Tutte le nuove azioni privilegiate sono offerte in opzione agli attuali azionisti in ragione di 2 azioni privilegiate per ogni 5 azioni vecchie.
2. Le azioni privilegiate avranno godimento dal 1.o Marzo 1921.
3. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 18 al 26 Aprile 1921 mediante presentazione dei titoli attualmente in circolazione, elencati su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. I titoli presentati verranno restituiti dopo apposizione di stampiglia constatante l'esercitata opzione. Trascorso il giorno 26 aprile 1821 senza che l'azionista abbia esercitato l'opzione, lo si intenderà rinunciatario e decaduto da detta facoltà.
4. Il prezzo di sottoscrizione per ogni azione privilegiata è fissato in L. 100.
5. Il pagamento dovrà essere eseguito per intero all'atto dell'esercizio dell'opzione.
6. Ai sottoscrittori verranno rilasciate ricevute provvisorie. Queste potranno essere cambiate in certificati provvisori al Portatore od in titoli nominativi dal giorno 20 Maggio 1921 in avanti, nello stesso luogo ove l'azionista esercitò l'opzione.
7. Contemporaneamente e correlativamente all'esercizio dell' opzione ed all' avvenuto pagamento dell'importo delle azioni privilegiate sottoscritte, l'azionista avrà facoltà di commutare gratuitamente 2 azioni ordinarie ogni 5 azioni da lui possedute in azioni privilegiate 8%.
8. Qualora l'azionista intenda valersi della facoltà di cui all'articolo precedente, dovrà consegnare alla Banca od alla Sede Sociale, ove egli eserciterà l'opzione, le azioni che intende cambiare da ordinarie in privilegiate. Gli verrà rilasciata una ricevuta provvisoria che sarà cambiata in un certificato al portatore o nominativo colle stesse norme di cui all'art. 6o.
9. L'opzione dovrà essere esercitata:
   a) presso le seguenti Banche:

CREDITO ITALIANO - Sedi di Torino, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Trieste.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Torino, Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia, Bologna.
BANCA ITALIANA DI SCONTO - Torino, Genova, Milano, Napoli, Roma, Trieste.
BANCO DI ROMA - Torino, Genova, Milano, Roma.
BANCA JEAN DE FERNEX & C. - Torino.
BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI NOVARA - Torino.

b) presso la Sede Sociale - Via Alfieri 15.

Torino, Aprile 1921.

Società Italiana di Credito Commerciale

Società Anonima - Capitale L. 40.000.000
Versato L. 20.000.000

Milano, addì 14 aprile 1921

In conformità alla deliberazione 22 marzo 1921 dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti omologata dal R. Tribunale di Milano con decreto 7 aprile, N. 717, il capitale della Società è aumentato da L. 20.000.000.— a L. 40.000.000.— mediante emissione di N. 200.000 nuove azioni di cui:

N. 100.000 vengono offerte in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione per ogni due attualmente possedute.

Le azioni di nuova emissione avranno godimento dal 1. Gennaio 1921.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato in L. 100.— per ogni azione più L. 5.— a rimborso spese ed interessi.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 20 al 30 aprile (incluso) presso la *Sede Sociale* in via Manzoni 12 o presso la *Sede di Trieste* della Società, via Mazzini 30, oppure presso la Spett. *Banca Commerciale Italiana* (Sede di Milano) Piazza della Scala, mediante presentazione delle azioni vecchie per la stampigliatura elencate su moduli in doppio esemplare.

All'atto dell'esercizio del diritto di opzione dovrà essere effettuato il versamento dell'importo complessivo di L. 105.— per ogni azione.

Trascorso il 30 aprile senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che egli vi abbia rinunciato.

Presentando azioni vecchie in numero non divisibile si riceveranno dei buoni che saranno di metà azione.

Ogni gruppo di due buoni di metà azione se presentato entro il 15 maggio 1921 darà diritto al possessore di ricevere una azione nuova verso pagamento di L. 105.

E' già assicurato il collocamento delle azioni che non venissero optate come pure di quelle che sono libere di opzione.

Il Consiglio d'Amministrazione

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La disoccupazione dei marittimi

Il capitano Biffi ha presentato al sen. Mosconi il seguente memoriale:

«Com'è certamente a conoscenza di V. E. il fenomeno della disoccupazione dei marittimi in questo porto diventa sempre pi grave. La Federazione marinara, per conto suo ha cercato di escogitare ogni possibile mezzo per alleviare le conseguenze, fra cui la proposta di un'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, mediante contribuzioni da parte dell'armamento e dei marittimi, proposta che l'armamento si era impegnato di discutere e di prendere in considerazione.

Da qualche tempo a questa parte sono stati disarmati diversi piroscafi col conseguente aumento della disoccupazione marinara. Si dice dagli armatori che tale disarmo tragga origine esclusivamente a mancanza di traffico, ma la Federazione marinara ha fondato motivo di ritenere che ciò è l'inizio di un'azione di rappresaglia, le cui conseguenze saranno assai gravi e dannose per gli interessi generali del Paese e degli stessi armatori, più che per i marittimi.

Nessuno può disconoscere la crisi dei noli per i bastimenti da carico, mentre i piroscafi per emigranti continuano a guadagnar bene. D'altra parte i signori armatori hanno guadagnato ad usura durante il regime di requisizione ed hanno accumulato delle riserve.

Questioni immediate per attenuare la disoccupazione sono: 1) collocamento degli equipaggi sui piroscafi «Sofia» e «Atlanta» della Cosulich. Detti piroscafi sono in riparazione, non fermi per mancanza di traffico, perchè di emigranti ve ne sono già troppi.

E' stata sinora consuetudine — e così continua a farsi nel Regno — che, durante le riparazioni, i piroscafi restavano con gli equipaggi a bordo. La Cosulich, che è sempre la prima a creare difficoltà e conflitti con le maestranze, ha applicato un sistema diverso, aumentando la già grave disoccupazione; 2) Piroscafo «San Giusto» della Cosulich. Questo piroscafo dovrà rimanere fermo appena un mese per riparazioni ed intanto gran parte del personale è stato sbarcato; 3) Il Lloyd sta disarmando tre bastimenti: il «Maria Valeria», il «Melpomene» e il «Semiramis», mentre quasi tutta la flotta lloydiana era requisita; 4) Provvedere perchè la proposta fatta dalla Federazione marinara, circa l'assicurazione contro la disoccupazione abbia sollecita soluzione; 5) Sia aumentata la misura del sussidio, in modo che i marittimi disoccupati possano superare le gravissime difficoltà del caro vita, essendo la misura attuale assolutamente inadeguata.

La Federazione marinara ha sempre adottato il sistema, prima di iniziare un qualsiasi movimento, di interessare le autorità affinchè queste possano intervenire in tempo ed evitare dannosi conflitti ed agitazioni, che sarebbero certamente scoppiati se la Federazione marinara non avesse anche in questa occasione adoperato tutti i mezzi conciliativi per frenare l'esasperazione delle masse.

Essa confida nell'autorevole e personale intervento di V. E. perchè gli armatori modifichino le loro direttive, perchè la responsabilità delle conseguenze cadrebbe certamente su di loro, a parte il maggior dispendio per lo Stato, il quale dovrebbe sopportare una maggior corresponsione di sussidi, dato il maggior numero di disoccupati.»

I risultati del Bilancio della Banca Commerciale Triestina

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Triestina ha preso in esame, nella seduta di sabato, i risultati del bilancio per il 1920.

Accertato un utile netto di L. 7.417.364.02 e udita la relazione della Direzione sull'andamento generale degli affari, fu deciso di convocare l'assemblea generale degli azionisti nel corso del mese prossimo e di proporre alla stessa la distribuzione di un dividendo dell'8% sul capitale sociale con L. 4.000.000, l'assegnazione al fondo di riserva, per quota statutaria, di L. 184.430.08, la destinazione di L. 360.860.16 quale tantième al Consiglio d'amministrazione e di L. 737.720.32 quale rimunerazione agli impiegati ed infine una dotazione straordinaria di L. 2. 008.735.99 al fondo di riserva ordinario, il quale raggiungerà così la cifra complessiva di L. 7.500.000

Nel corso della seduta il Consiglio d'amministrazione potè pure constatare, in base ai rapporti della Direzione, il favorevole decorso degli affari delle diverse imprese con cui l'Istituto ha comunanza d'interessi e la maggiore estensione presa dallavoro della Banca in generale fuori della nostra piazza, in seguito all'istituzione della nuova Sede di Fiume e di diverse Agenzie nella Venezia Giulia.

Perchè in questi giorni piove e fa freddo

Il direttore del R. Istituto geofisico, prof. Francesco Vercelli, nostro apprezzato collaboratore ci comunica:

La pioggia, caduta in questi giorni, non rappresenta per la nostra regione un fatto di cronaca ordinaria, ma un avvenimento invocato, atteso e salutato da tutti con gioia.

Il bilancio della pioggia, caduta a Trieste dallo scorso luglio a tutto marzo di questo anno, è desolante: 340 mm. di pioggia, in nove mesi. Normalmente, nello stesso periodo, si hanno oltre 800 mm.

Ora la pioggia è venuta; gli agricoltori vedono assicurato il raccolto dei campi; i cittadini sentono che ormai avrà fine la tormentosa scarsità di acqua. In soli tre giorni abbiamo avuto oltre 110 mm. di pioggia, mentre nei tre mesi di gennaio, febbraio e marzo si erano avuti complessivamente solo 77 mm.

La grave siccità, verificatasi nella nostra regione, fu un fenomeno locale. Le precipitazioni furono copiose e frequenti nelle altre regioni italiane, comprese quelle meridionali e insulari, normalmente povere di pioggia. Il fatto può essere posto in relazione colla distribuzione della pressione e dei venti. La pressione, in questo periodo invernale, fu sempre altissima in tutta la zona delle Alpi orientali, oscillando attorno a un valore medio di oltre 765 mm. La zona del Tirreno fu dominata invece da una pressione relativamente minore. Questa condizione favorì nella Venezia Giulia gli interminabili periodi di bora dell'ottobre e del novembre scorsi, e mantenne, anche in seguito, un predominio di venti continentali secchi e sfavorevoli a pioggie.

Le depressioni, che raggiungevano la nostra regione, provenivano usualmente da occidente ed erano rapidamente colmate da violente correnti di aria scendenti d anord-est. Le precipitazioni, che sogliono accompagnare le depressioni barometriche, restavano quindi limitate e scarse. Molte volte si dovette constatare, con sorpresa, che mentre in tutta la Penisola e nelle regioni limitrofe il tempo era piovoso, solo la nostra regione continuava a restare dominata dalla siccità.

Una situazione nuova si produsse in questi giorni. Una profonda depressione barometrica, o ciclone come si dice in meteorologia, scendeva dal mare del Nord, attraverso l'Europa Centrale e le Alpi, verso il Tirreno, favorendo l'afflusso di venti meridionali e creando condizioni favorevoli a pioggie generali e persistenti.

Il barometro discese fino a 747 mm. sull'Alta Italia, il giorno 16; riprese poi a salire, mentre il ciclone si allontanava lentamente verso il Mar Ligure e il Mediterraneo.

I telegrammi segnalano cadute di neve nel Belgio, nel Tirolo, nel Cadore. Un forte abbassamento di temperatura si è verificato in Francia e in tutta l'Europa Centrale. Ad Innsbruck il termometro scese sino a 3 gradi sotto zero. Il raffreddamento fu pure notevole a Trieste, ove il giorno 17 le temperature oscillanti fra 5.5 e 7.3 gradi, fecero pensare a un ritorno dell'inverno. La quantità di pioggia caduta fu in certe regioni veramente impressionante: nelle sole 24 ore dal mattino del 16 al mattino del 17 ebbero 90 mm. di pioggia a Roma, 85 a Firenze, ecc.

Ora che l'acqua sospirata è venuta, di fronte al persistente maltempo si comincia a desiderare il ritorno ai giorni belli e alla mite temperatura che deliziarono il primo mese di primavera.

Il desiderio pare debba trovare corrispondenza nei fatti, perchè la fase acuta del maltempo è ormai passata e la distribuzione della pressione, sebbene ancora favorevole ad annuvolamenti e a rapide alternative di tempo, va orientandosi decisamente verso un prossimo miglioramento.

Teatri e Concerti

Politeama. La vera paternità della «Madama di Tebe» è una controversa questione di diritto teatrale; invece è «passato in giudicato» che si tratta di una operetta dalla musica quadrata e melodiosa che eserciterà sempre una sicura attrattiva specialmente se bene eseguita. Così fu ieri sera a merito principale della Lidelba protagonista efficace ed aggraziata che replicò i suoi duetti coll'Orsini; del tenore Zacchetti che, assai bene in voce, diede risalto alla parte di «Babà», dell'Orefice, della Minoretti e degli astri minori. Quanto alla signorina Roccabella, conviene dire che questa giovanissima artista si eleva in proporzione dei suoi compiti; quale Clara Blakson spiegò un bel volume di voce educata, palesando altresì accuratezza nella azione e controscena. Encomiabili stavolta le prestazioni del coro ed anche quelle dell'orchestra sotto la bacchetta imperiosa del maestro Boheme.

Il vestiario di buon gusto e le tele vistose diedero cornice impeccabile al riuscito spettacolo.

Stasera «Madama di Tebe» si replica.

Fenice. Causa una lussazione al piede riportata alla fine della rappresentazione serale di domenica Alda Tiberio deve sospendere le rappresentazioni così felicemente iniziate.

La Tiberio però migliora, quindi gli spettacoli verranno ripresi quanto prima.

Eden. Oggi sarà proiettata la pellicola «Dramma al molino» che ottenne in altri teatri un brillante successo d'interesse. Seguirà l'applaudito spettacolo di varietà.

Società Ginnastica Triestina. Iersera, dinanzi a folla strabocchevole, ebbe luogo la replica dello spettacolo per solennizzare la storica data dell'annessione. Caldi applausi riscosse Marcello Torresini dopo il suo smagliante discorso e dopo la declamazione della sua «Canzone dell'offerta».

La vasta sala risuonò di frequenti acclamazioni e applausi dopo ogni numero e durante il canto degli inni patriottici cantati dagli allievi. Fra un quadro e l'altro suonò la brava banda sociale diretta dal maestro cav. Sibilla.

CINEMA E VARIETÀ

«Un dramma al molino», al Teatro Eden, è la pellicola che si proietta oggi, interpreti i migliori artisti della celebre Casa Phetion di Parigi. Nella varietà, ultimi giorni dell'applaudito programma. Duo Lupesco (danze romene), Duo Franzini (cantanti lirici), Les Seuhors (attrazione).

Cinematografo Italia. Ultimo giorno di «Tre meno due» con Fernanda Negri-Pouget. Domani «Vergine folle» di Henry Bataille, interpretazione di Maria Jacobini, coadiuvata dai più simpatici artisti dell'arte muta come Andrea Habay, Alberto Collo, Alfonso Cassini e Tilde Teldi.

Principia alle 16.30 e ultima alle 22.30.

Il grande successo di Hedda Gabler», con Italia Almirante Manzini al Savoia. Iersera il Savoia presentava uno degli aspetti più imponenti per le rappresentazioni del più grande capolavoro che si sia dato nell'ultimo tempo: Hedda Gabler», l'immortale opera di Enrico Ibsen, interpretata da Italia Almirante Manzini, la magnifica attrice italiana, di cui le doti artistiche sono irraggiungibili.

Oggi, tutto lo spettacolo si ripete alle 16.40, 19.00 e 21.20 precise, ossia in sole tre rappresentazioni fisse.

Oggi al Modernissimo prima di «Teste Alate», il celebre romanzo della marchesa Colombi, protagonista Margot Pellegrinetti. Questo divertente romanzo che si svolge a Venezia, al Lido e nei sontuosi saloni dell'«Excelsior Palace Hotel», andrà oggi in visione al Modernissimo. In preparazione una eccezionale pellicola comica: «La signorina dentista», con Mya May protagonista. Di questo nuovissimo lavoro — che fa il paio con «La principessa delle ostriche» — si dice un gran bene.

«Oro» con Claretta Rosay al Novo Cine. Grande cinedramma in 5 atti.

Caffè Roma. Grandi concerti vocali-istrumentali. Questa sera programma cambiato con artisti nuovi del tutto. Matinèe alle 17. Domani debutto di «Corazzieri».

Nozze. La distinta signorina Maria Zanardini è andata sposa all'egregio sig. Giuseppe Zorattini di Udine.

L. MAGOG

Fantasma!

Proprietà della Società editrice italiana Roma-Trieste per tutti i paesi italiani — Vietata la riproduzione — 13

— Questi scarabocchi, non è davvero difficile imitarli. La scrittura non prova nulla... Del resto, c'è un'altra spiegazione che credo sia la migliore, ed è da quel lato che bisogna cercare. Ritengo, cioè, che l'assassino del vecchio Trolle non abbia lasciato le Rochettes... E' del paese... Ha avuto buon giuoco dalle testimonianze di quelli che si figurano di aver visto Bige, e cerca di allontanare i sospetti... Chi sa? Forse crederà di farsi paura ricorrendo al mistero ed al soprannaturale. Conta sul fatto che la leggenda del fantasma prenderà piede ed impedirà di scoprirlo... Mi basta guardarvi, per capire che riuscirebbe... se lo lasciassimo fare... Ma ci siamo noi...

I paesani lo guardarono con un misto di speranza e d'incredulità.

— Che cosa potrete farci, voi?

— Vi difenderemo...

— Se ne ride, il fantasma... poichè annuncia che tornerà!

Il giudice impose il silenzio ad Hupot. Era leggermente irritato:

— Rassicuratevi... Si guarderà bene dal riapparire.

— Ebbene, disse Boule. Io dico che lo rivedremo e che ci passeremo tutti... tutti!...

Il procuratore della Repubblica avrebbe ben voluto non adottare il parere di un semplice giudice conciliatore.

Arrivato per ultimo sul luogo del delitto, mise chiusure triple e quadruple, mobilitò tutte le autorità, malmenò i testimoni, si fece comparire davanti la metà del villaggio, si dimenò, sbraitò, minacciò e, asciugandosi la fronte, finì per dichiarare che con «dei simili bruti» non si sarebbe scoperto nulla.

Trionfando dentro di sè, il giudice conciliatore s'inorgoglì nel vedere che, per una via più lunga, il signor procuratore era arrivato alle sue stesse conclusioni.

Insomma, c'erano due campi ben netti: quello dei magistrati, rinforzati dai gendarmi, che sostenevano trattarsi di un delitto bello e buono, molto comune e molto ordinario, da notarsi solo per l'abilità dell'assassino. Di contro, c'era tutta la popolazione delle Rochettes che proclamava la colpevolezza del «fantasma».

Tra i due gruppi, di cui uno aveva la superiorità numerica mentre l'altro rappresentava l'autorità, il signor Saturnin, esitante, stiracchiato, infelice e soprattutto sinceramente spaventato, non riusciva a conciliare l'affettazione di scetticismo impostagli dalla sua carica con la sua credulità di contadino superstizioso.

Sopratutto, quello che lo faceva sentire a disagio era il vedere che nessuno lo prendeva sul serio. Poichè i magistrati, a cui non riusciva a dissimular[e il su]o spavento, ridevano della sua credulità, mentre i paesani gli rimproveravano di voler fare il bravo.

A una giornata di cammino all'intorno, in nessun luogo si era trovata traccia dell'assassino. L'uomo incontrato da Candette, Raffaele e Landret, non era stato veduto in nessun altro luogo.

Sembrava essere sorto dal terreno della strada, a meno che non fosse piovuto dalla volta celeste.

Ugualmente era scomparso dopo il delitto, senza che lo si fosse visto in nessun posto. Eppure, data la festa, viuzze e sentieri erano abbastanza frequentati.

Poi era rimasto irreperibile o, meglio, invisibile. Gendarmi e paesani avevano battuto invano tutti i canti della montagna.

Era dunque nascosto nel villaggio, come pretendevano i magistrati? Ma allora, perchè non lo si scopriva? Avevano frugato senza risultato tutte le case, da cima a fondo, ed avevano spunzonato a colpi di forca la paglia dei fienili e delle stalle.

Non era dunque un uomo, se gli occhi di un cristiano non potevano vederlo.

Ma i rappresentanti della giustizia sono più cocciuti di S. Tomaso e piuttosto che fermarsi alla semplice verità, anche quando essa è chiara come la luce del sole, preferiscono andare a cercare delle idee che vanno contro il buon senso.

A mezzo del signor Saturnin, portavoce benevolo ma senza autorità, essi insinuavano:

— L'assassino non si trova perchè è uno tra voi.

Ci sarebbe stato di che far uscire dai gangheri. Un uomo è un uomo, con tutte le sue caratteristiche ed i suoi segni particolari. Se dei passanti l'avevano visto e riconosciuto, voleva dir ch'era lui. Bige non si poteva scambiare con un altro, diamine! Ne c'era qualcuno in paese che gli somigliasse. L'unanimità dell'opinione sulla questione del riconoscimento, mosse il procuratore a telegrafare all'Havre per far confrontare i suoi dati con quelli che si avevano là su Bige.

Ebbe in risposta questo telegramma, che distrusse la speranza nutrita dal signor Saturnin, che cioè, malgrado tutto, vi fosse un errore e Bige fosse ancora vivo:

«Effettuata esumazione. Cadavere identificato secondo connotati forniti. Nessun errore possibile sull'identità del deceduto: Inviamo fotografie.»

La conclusione veniva da sè. I magistrati proclamarono:

— Quello che avete visto voi, non era Bige.

Ed i paesani risposero:

— Era il suo fantasma!...

Un fantasma!... Un fantasma che rubava ed assassinava! Un morto che si vendicava ed annunciava altre vendette! Il paese fu invaso dal terrore di quanto sarebbe accaduto.

In occasione del seppellimento di papà Trolle, si vide bene che ormai bisognava aspettarsi di tutto. Naturalmente, vi assisteva l'intero villaggio. Ma dagli sguardi diffidenti che i presenti gettavano all'intorno, dal modo con cui, silenziosamente ed alla svelta, si allontanarono appena gettata l'ultima palata di terra, s'indovinava facilmente che temevano una nuova apparizione di Bige.

Ugualmente, nessuno si fermava più davanti alla casa del delitto. Anzi, la scansavano, e piuttosto che passarci vicino preferivano fare un lungo giro attraverso i campi. Era una casa segnata col sangue, una casa invasa dal demonio, una casa maledetta.

Inoltre, nel villaggio, si guardavano con terrore i tre preavvisati. Le tre lettere! Se ne parlava con un tono non fatto certo per rassicurare quelli che le avevano ricevute.

— Non vorrei essere a nessun costo nella loro pelle! — aveva dichiarato papà Mangue.

Ed infatti, tutti i condannati, da Landret a Candette, dagli Hupot ai Pascalon, ne sarebbero usciti volentieri, per sfuggire alla misteriosa e terrificante minaccia che pendeva sul loro capo.

Chi ne uscì, dalla sua pelle, fu «Galipette».

Di ritorno dalla casa del sindaco, si era allettato ammalato di paura. E faceva stare presso di sè in permanenza là moglie e i vicini. Pertanto, la presenza continua nell'osteria di una decina di avventori, avrebbe dovuto rassicurarlo.

Invece, nulla valeva.

Bige gli aveva scritto: «A presto»!

E Bige, a cui si trovava già qualche cosa di diabolico quando era vivo, non era uno di quei fantasmi le cui minacce fanno sorridere.

Boule, che avrebbe riso se si fosse trattato di un altro, era fermamente convinto della realtà del pericolo, e tremava da manè a sera per tutte le sue grosse membra.

Ugual terrore, per quanto diversamente manifestato, regnava a casa degli Hupot.

Fin dal primo allarme, Pascalon era accorso col suo fucile. Tutta l'eloquenza della bella Ermance non era valsa a fargli comprendere l'inutilità di quell'arma quando il nemico fosse un fantasma.

— Che cosa vuoi fare, poveretto? Se è come si dice, se ne infischierà delle tue pallottole.

— Può darsi — rispose l'innamorato. Ma ci crederò quando l'avrò visto.

— Se non ci credi, allora perchè sei...

— Perchè... Perchè...

Il perchè questo fantasma lo preoccupava tanto, mentre in generale ai fantasmi non ci credeva, non sapeva, in sostanza, spiegarselo neppur lui.

Lungi dall'esser rassicurata dalla presenza dell'amoroso, la bella Ermance sentiva aumentarle la paura.

— Vedi bene che ci credi anche tu — disse un giorno tutta pallida a Pascalon.

— Io... credo... credo che per questo ti giri un cattivo soggetto, ecco! — E se il giovane. — Forse, se Trolle si fosse guardato sarebbe ancora in vita. Perciò, poichè Bige ti avverte, bisogna stare all'erta.

— Ma — obbiettò perduta la bella Ermance — il solo vederti qui potrebbe servire a farlo tornare. Vattene, Pascalon, sarà meglio.

— Mi scacci, dunque? — la rimproverò l'innamorato, in preda alla disperazione.

— Sarà meglio. Vattene, Pascalon.

Essa lo spinse fuori con l'energia che le dava la paura. E tanto mamma che papà Hupot condividevano l'opinione della figlia.

— Ha ragione, ragazzo mio. Non bisogna attirare la sciagura sulla nostra casa.

— E se fosse tutto falso? — gridò il giovanotto, furioso e disperato.

— Lo vedremo poi... Vai, ragazzo mio. Non rimanere qui. Faresti tornare lo spirito.

La porta si richiuse dietro lo spasimante che udì gli Hupot che ricavano.

Era una prima vittoria del fantasma.

(Continua)

Dalle provincie venete

L'arresto di tre ladri viaggianti

POLA, 17 mattina

Due guardie regie, Giovanni Rausa e Luigi Golia, scorsero l'altra notte tre individui uno dei quali rassomigliava maledettamente ad un noto pregiudicato di Trieste.

I tre, fiutato il pericolo, se la diedero a gambe inseguiti dalle due guardie regie, che li perdettero però di vista non essendo ancora pratiche della città. Nel frattempo un vecchio dirigeva i suoi passi verso le guardie per mostrare loro una pezza di stoffa che, scappando, i tre mariuoli avevano lasciato cadere a terra. Era evidente che avevano fatto qualche colpo e dopo una breve perlustrazione constatarono che la saracinesca del negozio manifatture Suppan aveva avuto il non desiderato onore della visita dei ladri.

Del fatto venne immediatamente avvisata la Questura che dispose un servizio di polizia alla partenza del primo treno alla stazione ferroviaria ed uno a quella del piroscafo dell'Istria-Trieste. Verso le sei di mattina vennero infatti notati a bordo dell'«Arsa» due giovanotti sospetti, i quali vennero avvicinati dagli ispettori degli agenti Sorato e Madossich, quest'ultimo promosso soltanto pochi giorni or sono per le sue speciali attitudini di scoprire i ladri. Il terzo ricercato si era eclissato a tempo e non potè essere acciuffato a Pola.

Il primo interrogato, che si qualificò quale commesso viaggiatore, era il pittore disoccupato Guido Milianovich, da Pola, dimorante a Trieste, ed il secondo, che sosteneva di essere un agente privato d'un ufficio di polizia romano era Guglielmo Pasich da Trieste. Quest'ultimo disse di essere venuto a Pola per rintracciare un truffatore, che avevano commesso, una serie di truffe a Trieste. Gli ispettori però i due giovani eleganti mente vestiti non seppero darla ad intendere e furono condotti in Questura, dove sottoposti a stringenti interrogatori confessarono d'essere venuti da Trieste per esercitare il loro mestiere di... ladri.

Nella stessa notte avevano tentato di svaligiare anche il negozio dell'orefice Ivica praticando un foro nel muro del negozio di parrucchiere Ronai.

Anche il terzo ladro venne arrestato ieri a Trieste all'arrivo dell' «Arsa» dagli ispettori della squadra mobile Kramper e Turus, i quali avevano avuto le relative istruzioni dal capo della locale Questura cav. Sonnino. Era il ventiduenne Guattiero Zeleni, di Trieste, nei cui sette bauli vennero trovate 63 camicie, cinque pezze di stoffa ed altre merci nonchè un arsenale di ordigni del suo mestiere di ladro.

La refurtiva proveniva dal negozio Suppan di Pola.

MUGGIA, 18, sera

L'Annessione nella scuola. La festa organizzata dal locale corpo insegnante è riuscita piena di esultanza, d'animazione e di gioia schiettamente popolare. Tutti i bambini coi loro maestri, seguiti dalle mamme si raccolsero nella sala del circolo cattolico, portando ognuno una piccola bandierina tricolore. Gli alunni, istruiti dal maestro Pesaro, ed accompagnati al piano dalla maestra Hreglich-Martinolich, eseguirono alcuni pezzi corali.

Il direttore scolastico Francesco Zorzenon pronunciò un elevato discorso, rilevando il grande evento e spronando i giovanetti a mantenersi sempre fedeli alla Patria. Parlò poi, applaudito, il maestro Comar, ricordando Edmondo De Amicis.

Intervennero alla bella festa il cav. Frausin il dott. Postogna, il segretario del comitato festeggiamenti per l'annessione Teodoro Frausin, il direttore del Ricreatorio della Lega nazionale di San Giacomo Ferruccio Derossi, l'amministratore parrocchiale don Giuseppe Ziach ed altri.

GRADISCA, 18, sera

L'Isonzo in piena. In seguito alle pioggie di questi ultimi giorni le acque dell'Isonzo sono salite notevolmente. Fu vietato il passaggio attraverso la passerella, il terzo pilone della quale fu travolto dalla corrente.

Gran parte del legname del nuovo ponte carrozzabile, venne asportato dalle acque con danno dell'impresa Nale.

Ieri verso le 18 gli abitanti delle baracche site sul fondo di Sdraussina dovettero cercarsi riparo in altre case di quel paese poichè l'acqua penetrata aveva invaso le baracche stesse causando danni non indifferenti.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il naufragio del piroscafo "Monte S. Michele,,

In relazione alle notizie frammentarie e non sempre esatte pubblicate da alcuni giornali in merito alla scomparsa del piroscafo «Monte San Michele» la Società di Navigazione Armatori Riuniti fornisce i seguenti interessanti dati:

Il «Monte San Michele» al comando del capitano D'Ottone era partito da New York il giorno 2 dello scorso febbraio con carico completo di cereali per l'Italia per conto del Governo italiano. Da quella data nessuna notizia diretta di esso è pervenuta.

Le ricerche più diligenti sono state fatte in ogni parte e con tutti i mezzi possibili. Purtroppo le risultanze di queste investigazioni non hanno portato che una luce incompleta sulla fine del piroscafo, e la sola notizia attendibile che si è potuto raccogliere è la seguente:

Durante l'uragano che ha imperversato in Atlantico nei giorni 7, 8 e 9 febbraio, uragano che viene ad essere considerato come uno dei più terribili registrati in questi ultimi anni, alle ore 3.30 pomeridiane del giorno 8 detto mese il piroscafo americano «Casper» raccoglieva una richiesta radiotelegrafica di soccorso dal «Monte San Michele» che segnalava la sua posizione in 36 gradi latitudine nord e 49 gradi e 40' longitudine ovest. Tale segnale che fu raccolto anche dal piroscafo americano «West Imbodem», fu ripetuto per quindici minuti venendo quindi a cessare improvvisamente.

Il capitano del «Casper» prontamente rispondeva informando che si dirigeva subito alla volta della posizione indicata — dove sarebbe arrivato alle ore 22 — ma nessuna ulteriore comunicazione radiotelegrafica potè raccogliere dalla nave pericolante.

Arrivato il «Casper» alle ore 22 al punto indicato nessuna traccia potè trovare del «Monte San Michele» per quanto abbia incrociato per più ore in diverse direzioni facendo le più diligenti ricerche».

Da quanto precede — che è la esatta relazione del capitano del «Casper» — risulta purtroppo certo il naufragio del «Monte San Michele» avvenuto a causa dell'uragano nel quale andarono perduti altri quattro piroscafi. Quanto alla sorte dell'infelice equipaggio, dato il tempo trascorso, la eventualità che siasi potuto in qualche modo essere salvato diventa sempre meno probabile.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Nostromi alla chiamata: Marinai di coperta: 19, 20 in poi; Carpentieri dal 139*, 141 in poi; Timonieri Lloyd: 318*, 320 in poi; Timonieri in generale: 368*, 371 in poi; Giovanotti in I.a: 128* al 176, Giovanotti in II.a: 108 in poi; Mozzi di coperta: 427* al 436*, 438 in poi; Caporali fuochisti: dal 10* al 13* e 14 in poi; Operai ritrai dal 210 al 243*, 245; Elettricisti: dal 2* Fuochisti Lloyd: 201* al 204*, 205 in poi; Fuochisti in generale: 199* al 204*, 205 in poi; Carbonai: 860* 862 in poi; I.i cuochi: 26*, 27*. dal 4* al 16; II.i cuochi: 20*, 21, 24 al 35; Garzoni cucina: 132* al 272*, 273; I.i camerieri: II.i camerieri: 6, 9; Garzoni camera: 242, 243 in poi; Cambusieri: 25*, 8; Mozzi macchina: 84*, 89*, 101 in poi; Capi stiva: dal 1 in poi; Infermieri: 3, 5 in poi; Infermiere:

I numeri segnati con l'asterisco sono di mancata chiamata. Ieri fu imbarcato 1 carbo-

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Maestri di casa alla chiamata: Maestri d' Hotel: 7, 2, 3; Maestri di casa: 5, 6; I.i camerieri carico: 1 in poi; II.i cam. alla camera: dal 4 all'11; III.i camerieri: 6, 10, 13; Allievi da camera: 61 e 70 in poi; II.o cuoco classe: 12*, I.i cuochi dall'1 al 2, dal 5 in poi; Pasticcieri: 6; I.o cuoco equip.: 7, 9, 10; II.i cuochi equipaggio: 4, 5; III.o cuoco equip.: 15; I.i cuochi emigranti: 4, 1 in poi; II.i cuochi ... dal 10*, 1, 3, 7; I.i cambusieri: 4*, 1, 19; Cambusieri: 17 in poi; III.i cambusieri: 32; Allievi cuochi: 9* al 17; Garzoni di cucina: 40, 42, 55 in poi; Allievi cambusa: 18 in poi; I.i macellai: dal 4 all'8; II.i macellai: dal 1; Pistori: dal 29 al 33.

I numeri segnati con l'asterisco sono di chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Maestri alla chiamata: I.i camerieri: dall'8 in poi; Picc. camera: dal 33 al 35; Macellai: 4, 5, 7, 9; Pistori: 10, 11, 16 e 18 in poi; Cambusieri: dall'1 al 31; Garzoni cucina: dall'1 al 26; Picc. cucina: 7*, 11*, 16 e 18 in poi.

Il fuochista Dallolio sbarcato dal piroscafo «Melpomene» ed il carbonaio Sambo Eugenio sono invitati a presentarsi al più presto presso la direzione dell'Ufficio di collocamento per la gente di mare in via Genova 2 pt., per comunicazioni.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Caledonia», da New York, con 259 tonn. di merci varia e 178 pass.; «Tortona», da Marsiglia, con 103 tonn. di merce varia; «Helouan», da Alessandria, con 813 tonn. di merce varia e 97 pass.; «Bosnia», da Curzola, con merci e pass. Partirono i piroscafi: «Scipio», per Venezia; «Caledonia», per Corfù; «Galicia», per Costantinopoli; «S. Giorgio», per Zara.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1b: «Tortona», scar.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Quirinale», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Baron Beck», car.; Molo III (Lloyd) D: «Aquileia», car.; Hangar 9: «Bosnia», scar.; Hangar 12 a «Calabria», scar.; Hangar 13 a: «Aristides», car.; Hangar 17: «Vienna», scar.; Hangar 21: «Iutlandia», scar.; Hangar 22: «Karlsbad», scar.; Hangar 25: «A. B. Kemeny», scar.; Hangar 41: «S. Giusto»; Hangar 53: «Jason», car.; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 58: «Hungaria», Hangar 69: «Palacky»; Sacchetta: «Giulio», «Baltico»; Riva V: «Sofia», «C.ssa A.», Molo VI: «Melpomene», «Chlu-

Facilitazioni e permessi doganali per la Fiera di Padova

Con telegramma espresso N. 6854 del 12 corrente il Ministero delle Finanze, Ufficio Importazioni, comunica di aver deferito alla dogana di Venezia l'autorizzazione a poter consentire a suo tempo la trasformazione in importazione definitiva dei campioni importati con bolletta temporanea della Fiera e che risulteranno venduti in essa.

Con lettera 1536 la Dogana di Venezia comunica di essere autorizzata dal Ministero delle Finanze a consentire la temporanea importazione degli oggetti e prodotti esteri destinati a figurare nella 3.a Fiera Campionaria di Padova.

Comunica inoltre che lo stesso Ministero ha autorizzato la Dogana di Milano all'inoltro cauzione a Padova per essere di nuovo costì importati temporaneamente degli oggetti e prodotti esteri già esposti nella Fiera di quella città.

BORSA DI TRIESTE

18 aprile 1921

Rendita	73.—	Nav. Lloyd Tr.	1650
Consolidato 5%	77.85	» Istria-Tries.	236
Commer. italiana	10.40	» Lussino	1050
Comm. triestina	600	» Martinolich	243
Banca it. sconto	576	Oceania	391
Credito Italiano	638	G. L. Premuda	407
Banco di Roma	112	Soc. Tramway	198
Banca Adriatica	325	Tripcovich e C.	370
Banca Cred. pop.	235	Sp. Adriatica	605
Zivnotenska	125	Ampelea	600
Assic. Generali	13875	Cantiere nav. tr.	190
Grand. Meridion.	300	Cem. Dalmatia	268
Riun. Adriatica	2610	» Isonzo	105
Nav. Adria	460	» Spalato	378
» T. Cossovich	185	Kerka	395
» Cosulich	353	Lavanderia	225
» Dalmatia	240	Off. navali tries.	205
» Gerolimich	1650	Pastificio triest.	227
» Libera Tr.	606	Pilatura riso	205

Cambi

Su Francia 153.75; su Londra 84.50; su Nuova York 21.20; su Svizzera 365.—; su Berlino 34.75; su Bucarest 34.50; su Praga 29.50; su Ungheria 7.50; su Vienna 3.40; su Zagabria 15.50.

DIVISE: Dinari 62.50; Dollari 20.75; Franchi francesi 153.50; Lei 34.—; Lire sterline 84.—.

Mercato movimentato con molti affari. In tenace contegno le Cosulich e le Libera. Le Cossovich riguadagnano in breve le falcidie subite ultimamente. — Molta nervosità nei cambi, che dopo i rialzi della mattinata, perdono terreno. Zagabria in chiusa più ricercata.

Cambi in Italia

MILANO, 18: Su Francia 154.40; su Svizzera 367.50; su Inghilterra 84.10; su New York 21.35; su Berlino 34.50.

ROMA, 18: Su Francia 154.50; su Svizzera 367; su Inghilterra 83.50; su New York 21; su Berlino 34.75.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 18: Su Italia 25.675; su Berlino 9.3125; su Vienna 1.70; su Londra 22.75; su Parigi 41.35; su New York 5.7587.

PARIGI, 18: Su Italia 64.75; su Londra 54.826; su New York 13.05; su Svizzera 241.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Roma. Quale impiegata dello stato, Ella pagherebbe un biglietto di II classe per Roma lire 78,60 e uno di III lire 41,95. Se un futuro fidanzato può proibire alla Sua innamorata di intraprendere tale viaggio? Macchè! deve anzi pagare il biglietto al suo migliore amico perchè La accompagni e Le renda più giocondo il soggiorno della città eterna. — *Pietas Julia.* La licenza di una scuola media superiore, come quella di Istituto tecnico è sufficente per l'ammissione ad un corso di allievi ufficiali. — *Fascista.* Il prossimo arrivo da Buenos Aires è quello del «Francesca» della Cosulich.

Interessante. Attenda l'ordinanza che verrà emanata in proposito per brevi giorni. Rivendicazioni di negozi occupati prima della guerra sono cosa ormai esaurita. — *Piccola scrittrice.* O dia gli esami di latino, preparandosi privatamente, e passi al Ginnasio o si faccia ammettere al liceo femminile. — *Trieste redenta.* Per ottenere la cura gratuita all'Ospizio marino di Valle d'Oltra bisogna essere anzitutto affiliati alla Cassa distrettuale per ammalati. — *Decarli.* La questione del pagamento di debiti prebellici in sterline è ancora allo studio presso il Governo centrale.

Girardengo. Gaetano Belloni è arrivato trentunesimo nella XII.a Parigi-Roubaix disputatasi il 27 marzo 1921, compiendo il percorso di km. 263 in ore 9,37', mentre il vincitore, il francese Henri Pélissier, arrivava primo in ore 9,2'30". — *Vedova fiumana.* Ella ha fatto male ad incassare; essendo però cittadina di Fiume Ella deve rivolgersi a quelle autorità; chè purtroppo Fiume è ancora uno stato estero. — *Assidua lettrice.* Le occorrono fede di nascita, stato civile e pertinenza che Ella deve presentare all'Ufficio anagrafe del Municipio.

Assidua lettrice Pirano. Gli aumenti di affitto possono venir fatti sempre nei limiti fissati dalle ordinanze in proposito vigenti. — *Lettore assiduo.* Scuole normali nella provincia di Udine ci sono a Sacile (promiscua), S. Pietro al Natisone (femminile), Udine (femminile). — *Ronchi di Fiume.* La Casa editrice Mondadori già ad Ostiglia ha oggi sede a Roma e a Verona.

Impiegato. Quale funzionario statale Ella pagherebbe fino a Napoli in III.a classe lire 46,60 con diritto fino a cinque fermate. — *Annina pazzerella.* Come si fa a trovare un uomo che non sia «vigliacco?» Ma con quella larga messe di eroi che la guerra ha procurato al nostro paese, terra di gente dal sangue generoso, non deve mica essere difficile reperire qualche discreto esemplare. Le donne hanno gli uomini che si meritano. E se Annina non è pazzerella, ma saggia e brava figliola come si descrive confessandosi alla macchinetta, lontano non è il giorno in cui Ella troverà colui che Ella sogna o quasi (diciamo quasi perchè tutto ciò che si desidera non si raggiunge mai completamente). E non abbia fretta!

OGNI GIORNO UNA

— Mi dicono, professore, che avete conquistato tutte le lingue.

— Sì, verissimo... eccetto due: mia moglie e mia suocera.

INDOVINELLO

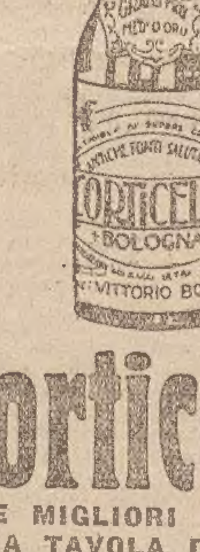
Natura mi fe' nascere in prigione.
Vivo se mi lasciano in prigione.
Muoio se mi cangian posizione.

Soluzione del giuoco precedente:

PE - SA - RO

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste





AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERA cerca posto in hotel, mensa o pensione; parla italiano, tedesco, possiede buoni attestati. Offerte «Trentina», Piccolo. 48952 A

CAMERIERA tedesco, italiano cerca posto per buffet, trattoria. Milano 29, Stamberger. 4812 A

DOMESTICA sana, capace, offresi. Indirizzo al Piccolo. 52715 A

DOMESTICHE, cameriere, munite di attestati e referenze, offronsi. Provveditorio Nazionale, Ginnastica 34, I. 49116 A

PRESTASERVIZI capace, con referenze, offresi tre ore pomeridiane. Pretese 100 mensili. Offerte «Giovanna» al Piccolo. 52845 A

RAGAZZA friulana, capace tutti lavori, cerca posto presso persona sola. Offerte «Laura» al Piccolo. 48878 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA friulana, brava per aiutare lavori domestici, cerca subito piccola, distinta famiglia; buon trattamento, ottimo salario. Rivolgersi via Pietà 43, villa. 23468 B

BAMBINAIA raccomandabile, pratica; cuoche, cameriere, domestiche, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 4815 B

CUOCA cercasi subito. Provveditorio Nazionale, Ginnastica 34, I. 49116 B

DOMESTICA brava, cercasi. Corso G. Garibaldi N. 13, I p., porta 6. 49068 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Via S. Caterina 7, I p., destra. 49134 B

DOMESTICA tutti lavori, cercasi prontamente. Molingrande 16, III, destra. 52855 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Buon salario. Valdirivo 5, II. 1019 B

DOMESTICA per villeggiatura, buon salario, cercasi. Lazzaretto vecchio 33, scala II, piano II, destra. 52769 B

DOMESTICA capacissima, con buoni attestati cercano prontamente sposi. Ghega 15, I. 52747 B

DOMESTICA o donna servizio, cercasi; buona paga, buon vitto. Paucich, via Piccardi, Chiadino 48. 52701 B

DOMESTICA fidata, non molto giovane, buoni attestati, sappia cucinare, buon salario, cercasi. Boccaccio 19, porta 8. 5284 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi per due persone. Viale XX Settembre 52, III, porta 9. 4804 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, altissimo mensile, cerca Provveditorio Nazionale, Ginnastica 34, primo. 49116 B

DONNA anziana, che sappia cucinare, per custodire 3 bambini, il più piccolo ha 7 anni, cercasi. Offerte «S. G.» al Piccolo. 49064 B

DONNA servizio, cercasi. Gatteri 74, II, Morpurgo. 48964 B

DONNA servizi, tutto giorno, cercasi. Bannert, G. Parini 4, IV. 49030 B

DONNA di servizio stabile, brava a tutto, cercasi. Via Geppa 4, I p., porta 2. 52681 B

MASSAIA onesta, media età, sappia cucinare, buone referenze, cerca signore solo, condizioni convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 52287 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi in giornata. Via Guardia 7, II, destra. 52805 B

PRESTASERVIZI alcune ore pomeridiane, cercasi. Via Giulia 39, pp., destra. 49026 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore. Tintore 1, III piano. 48898 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi per la mattina. Valdirivo 27, porta 10. 52693 B

PRESTASERVIZI mattina, cercano coniugi soli. Vittoria Colonna 2, III. 4819 B

PRESTASERVIZI giovane, con pranzo, cercasi. Giacinto Gallina 2, porta 11. 52857 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11 e 15-17, cercasi. Indirizzo Piccolo. 52811 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia; inutile presentarsi senza buoni attestati. Nicolò 2, ultimo. 4803 B

RAGAZZA capace lavori casa, cerca piccola famiglia. Olmo 1, Galimidi. 52699 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati, cercasi. Via Giustinelli N. 1, I, p. 6. 48886 B

RAGAZZA stabile o donna servizio, capace lavori domestici, cercasi; presentarsi con libro. Corso 41, II p. porta 11. 52683 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia; vitto, paga. Scuole nuove 17, II p., destra. 48922 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 6 la parola. Minimo L. 0.60 C

A jour qualsiasi si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre N. 11, I, destra. 47346 C

A. Provveditorio Nazionale colloca impiegati, impiegate, operai di tutti i mestieri. Ginnastica 34. I: dopo 10. 49116 C

AGRARIO enotecnico, 32enne, praticissimo, disposto assumere direzione cantine o case agricole, disponibile 1.o maggio. Scrivere: Cassetta N. 861, Unione Pubblicità Trieste. 10468 C

AGRONOMO 33 enne, attualmente direttore amministrazione, licenza R. Scuola Agraria di Padova e corso speciale enologia, disponibile primo maggio. Scrivere: Cassetta 861, Unione Pubblicità Trieste. 10459 C

AMMINISTRATORE stabili, assume amministrazioni. Richieste sub «Amministratore», Piccolo. 52673 C

AMMINISTRAZIONI private fiducia, anche verso cauzione, prende direttore grande consorzio in liquidaizone per forza eventi. Indirizzo Piccolo. 47565 C

ASSOLTO scuola tecnica, ventitreenne, praticissimo in contabilità e ramo spedizioni, conosce varie lingue, attualmente primo magazziniere primario stabilimento industriale, offresi. Offerte sub «Triestino» Piccolo. 52529 C

BALIA fresca offresi. Concordia 4, II piano, porta 11. 52615 C

CAPOCONTABILE esperto, perfetto, con lunga pratica, offresi. Richieste «Roero» al Piccolo. 52005 C

CASSIERA venditrice in qualsiasi ramo, praticissima, offresi. Scrivere «Cassiera» al Piccolo. 52809 C

CHAUFFEUR meccanico, capace qualsiasi riparazione, miti pretese, offresi qualunque posto, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 48994 C

CONTABILE corrispondente offresi ore serali. Richieste sub «Contabile», Piccolo. 52673 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, dattilografo spedizioniere con conoscenza del tedesco, francese, inglese, croato e sloveno, capace dirigere piccola azienda, indipendentemente, offresi. Gentili offerte sub «Serio ventitreenne», Piccolo. 52637 C

CONTABILE offresi ore serali impianti, sistemazione. Offerte «Giampo» Piccolo. 52189 C

CORRISPONDENTE tedesco, conoscenza lingue inglese, francese, italiana, stenodattilografo, lunga pratica commerciale, primarie referenze, offresi. Scrivere «Austriaco», Piccolo. 52599 C

DATTILOGRAFA assumerobbe lavori in italiano, inglese, tedesco, francese. Offerte «Exactly», Piccolo. 408880 C

DATTILOGRAFA con conoscenza lingua italiana e tedesca cerca posto in qualche ufficio. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 48402 C

DISEGNI modernissimi su vestiti e biancheria eseguisconsi prontamente. Prezzo mite. Via Massimo d'Azeglio 22, IV, porta 16. 52651 C

DISTINTA signora, critiche circostanze, cerca posto adatto a giornata in famiglia, cucire, stirare, attendere bambini oppure quale impiegata, purchè massima discrezione. Offerte al Piccolo sub «Madre». 4822 C

DONNA offresi per qualsiasi lavoro di cucito, in casa propria. Indirizzo Piccolo. 52611 C

DOTTORE scienze commerciali, ragioniere, perito giurato contabile, eseguisce impianti liquidazioni aziende, bilanci, preventivi, consuntivi, riordinamenti contabili, ogni altra operazione contabile. Dott. Zanier-Fassetta, Valdirivo 14. 45002 C

ELETTRICISTA 1 anno 10 mesi pratica luce, conosce perfettamente italiano, tedesco, cerca occupazione dove riparansi motori. Scrivere sub «Volontà» al Piccolo. 4814 C

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro conto proprio. Giuseppe Peritz, Ginnastica 12, II. 52791 C

FALEGNAME offresi per riparare e lucidare mobili a domicilio; prezzi mitissimi. Ferriera 16, falegname. 52739 C

FATTORINO 16 anni, pratico bicicletta, cerca posto presso ditta. Offerte sub «Mario al Piccolo. 48924 C

GIOVANE distinto, capace, volonteroso, parla italiano, tedesco, anche pratico commercio, cerca immediatamente occupazione dignitosa, presso primaria ditta, albergo, caffè, bar, restaurant o negozio. Offerte «Massime referenze» Piccolo. 405 C

GIOVANE onesto offresi come giardiniere, ortolano, contadino, per villa, giardino o campagna. Presso Bartolomeo, Piccardi 14, quinto. 52775 C

GIOVANE straniero, munito licenza liceale francese, perfetta conoscenza italiano, francese, inglese, cognizioni arabo, cerca prontamente occupazione decorosa, preferibilmente come corrispondente oppure precettore. Offerte sub «Agenzia Molesini» Gorizia. 992 C

GIOVANE volonteroso, con cauzione, offresi qualunque impiego, preferendo il ramo manifatture. Paga indifferente purchè pronta entrata. Offerte gentili «Giovane» Piccolo. 51449 C

GIOVANE 26.enne, cerca lavoro di campagna, pratico fare formaggio, latticini e altri generi. Francesco Forzale, Donota 23, II. 52667 C

GIOVANE 23 anni, pratico per cavalli, offresi come stalliere e cocchiere. Offerte «Stalliere al Piccolo. 52687 C

GIOVANE ventiseienne, licenza ginnasiale, pratico spedizioni, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Cassetta 921, Unione Pubblicità, Udine. 10478 C

IMPAGLIATRICE di sedie canna d'India, cerca lavoro. Canova 11, mezzanino. 49048 C

IMPIEGATO, corrispondente, dattilografo, tedesco, italiano, serbo-croato, lunga pratica commerciale, lavoratore indipendente, offresi. Sub «Assiduo» al Piccolo. 48978 C

IMPIEGATO venticinquenne, serio, poliglotta, viaggiatore, pratico ufficio, con buoni certificati-referenze, offresi per qualsiasi decoroso impiego, anche temporaneo, corrispondente, impiegato fiducia, sorveglianza, controllo operai ecc., Scrivere alla Casella postale 101, Trieste. 48686 C

INFERMIERA praticissima iniezioni e massaggi, offresi anche per persone inferme oppure ambulanza medica. Offerte «Paziente. 48854 C

LAVORANTE calzolaio, bravo, ragazzo diciottenne italiano, offresi prontamente qualsiasi officina. Offerte «Lavorante», Piccolo. 48876 C

MACCHINISTA navale, con lunga pratica, cerca posto presso fabbrica o centrale elettrica. Indirizzo «Attivo», Piccolo. 48904 C

MECCANICO precisione, disoccupato, offresi domicilio accurate riparazioni macchine cucire maglieria, biciclette, armi, motori, grammofoni, Jaina, Udine. 10494 C

MURATORE pratico riparazioni focolai e pulire quartieri, offresi a giornata. Via del Ponte 4, IV, Bernardo. 49144 C

PERFETTO italiano, serbocroato, cognizioni contabilità, cerca prontamente qualunque occupazione eventualmente anche come fattorino, cursore e simili. Dispone tremila lire cauzione. Offerte sub «Serenissima» al Piccolo. 49118 C

PIANISTA perfetto per ballabili, offresi per società. Offerte sub «Pianista» al Piccolo. 49062 C

PIANISTA conservatorista, offresi per dirigere orchestra. Offerte sub «Orchestra» al Piccolo. 49080 C

RAMMENDATRICE anche per stirare, offresi presso famiglia. Offerte «Volonterosa», Piccolo. 48866 C

RIPARANSI calze in seta e filo. Maria Simeoni, Corso 39. 50927 C

SARTA donna offresi lavoro domicilio, prezzi miti. Canova 14, porta 13. 51251 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45, terzo. 47828 C

SARTA per biancheria eseguisce prontamente qualsiasi lavoro, anche in ricamo. Offerte «Rosina», Piccolo. 49060 C

SARTA offresi pomeriggi riparare vestiti, biancheria. Cesare Battisti 10, porta 23. 49044 C

SARTA uomo, capace qualunque lavoro vestiti nuovi, rivoltare, massima esattezza. Corso Garibaldi 14, IV p., porta 24. 48970 C

SARTA offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 48980 C

SARTA accetta lovoro commissione. Offerte sub «Commissione», Piccolo. 52685 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 000 C

SIGNORA offresi per lavoro ricamo a mano, in bianco, da eseguirsi propria casa. Dirigere offerte «Paredo», Piccolo. 52759 C

SIGNORINA di fiducia, conosciuta da famiglie signorili, cerca prontamente qualsiasi impiego decoroso. Offerte «Distinta XX4, Piccolo. 48862 C

SIGNORINA tedesca, distinta, con conoscenza lingua italiana, offresi per bambini ore antimeridiane. Offerte «Tedesca 25», Piccolo. 48874 C

SIGNORINA distinta, seria, promozione IV istituto, pratica contabilità, cerca posto ovunque. Stipendio iniziale 450. «Ardemia», Piccolo. 48914 C

SIGNORINA pratica d'ufficio, con conoscenza dell'italiano e tedesco, dattilografia, offresi. Offerte «Buone referenze» al Piccolo. 12577 C

SIGNORINA prenderebbe in affitto o consegna pasticceria, bar o qualsiasi azienda, purchè generi affini. Offerte «Pratica», Piccolo. 49108 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco e alcune cognizioni di inglese e dattilografia, già pratica d'ufficio, offresi prontamente. Offerte sub «13» al Piccolo. 48976 C

SIGNORINA distintissima, avvenente, affettuosa, colta, indipendente, appartamento arredato, desidera corrispondere con distinto signore nobile sentire, scopo matrimonio. Offerte non anonime sub «Erica», Piccolo. 52881 C

TAGLIATORE sarto da uomo, signora e ufficiali, provato in primarie sartorie d'Italia, assume commissioni. Sconto pei signori negozianti. Taglio elegante, lavoro fino. Specialista nei vestiti a frack, smoking, uberrock e livree ecc. Amazzone per trotter. Riceve la stoffa anche portata dai signori clienti. Martinello, via Benvenuto Cellini N. 3. 48938 C

TAPPEZZIERE abile assume riparazioni sutte, divani, materassi, anche domicilio, prezzi miti. Recapito Ginnastica 22, latteria. 52689 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro in genere comune e di lusso. Via S. Francesco 6, interno. 52685 C

TECNICO dentista capacissimo, offresi. Offerte sub «Dentista» al Piccolo. 52081 C

VEDOVA ventitreenne, fiumana, bella presenza, distinta, occuperebbesi presso distinta famiglia dalle 8 alle 20, quale governante bambini, cameriera fine oppure cassiera o commessa negozio. Ottime referenze. Offerte «Fiumana» al Piccolo. 48992 C

VENTITREENNE serio, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cerca posto presso seria ditta quale impiegato spedizioniere oppure viaggiatore. Offerte sub «E. N.», Piccolo. 48906 C

VENTITREENNE, ufficiale congedato, capacissimo, vasta cultura, conoscenza francese ed ampie cognizioni tedesco, pratico lavori d'ufficio, impiegherebbesi ditta privata o società commerciale, società navigazione oppure direttore-amministratore garage avendo cultura tecnico-pratica materia automobilistica, viaggiatore commercio e qualsiasi altro impiego dignitoso, munito passaporto estero, disposto viaggiare. Gentili offerte sub «Ufficiale» al Piccolo. 51733 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE manifatture, pratico biancheria uomo, cercasi. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 1022 D

BARBIERE mezzo lavorante capace, cercasi. Dirimpetto l'Istituto. 52621 D

COMMESSI pratici cotonerie e seterie, cercansi pronta entrata. Offerte sub «Esperto» al Piccolo. 1021 D

DONNA pratica cucire, cercasi. Rivolgersi via del Pesce 1, II, Sancovech. 4820 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Tor S. Lorenzo 1. 49146 D

GARZONA sarta uomo, brava, cercasi prontamente. Alfieri 6, V. 52773 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52607 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Sartoria Piccoli, Corso V. E. N. 21. 52815 D

MECCANICO per macchine da scrivere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48850 D

MECCANICO specialista riparazioni macchine da cucire, cercasi per due tre ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 49120 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Istituto 13, Tommasini. 49086 D

PAGANTI e principianti sarte bianco e donna, cercansi prontamente. Via Torre bianca 21, IV p., porta 12. 48944 D

PAGANTI sarta donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 49078 D

PANTALONAIA capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 52619 D

RAGAZZETTO cercasi per negozio. Rivolgersi via Settefontane 4, Toso. 48940 D

RICAMATRICE praticissima punto inglese, cercasi a giornata. Lavoro continuo. Lavoratorio Mirri, Carducci 22, porta 16. 52781 D

SIGNORA o signorina pratica erbaggi, frutta, dolciumi, trova pronta occupazione in via Acque, angolo via Chiozza N. 9. Negroni Valentino. 52663 D

SIGNORINA dattilografa, cercasi per studio. Indirizzo Piccolo. 49052 D

SIGNORINA per ufficio, cercasi. Via Coroneo N. 9, I, destra, Zabucovich; dalle 10-12, 14-16. 52891 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cercasi. Inutile presentarsi se non abile. Belmonte, via Udine 31. 52613 D

STIRATRICE abile cercasi. Via S. Michele 31, III, porta 10. 52753 D

VENDITRICI per negozio mode e manifatture, cercansi prontamente. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 1023 D

I collettivi continuano nella pagina VI



Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA cerca impiegato stabile, serio, romano, scapolo, fine mese, vicinanze stazione centrale o piazza Oberdan, possibilmente ingresso libero. Offerte «Nino», Piccolo. 52677 E

CAMERA matrimoniale, comodità cucina, eventualmente salotto, in villa, anche molto lontano dalla città, cercano coniugi stabili. Offerte sub «Coniugi 122» al Piccolo. 52883 E

CAMERA o camerino ammobiliato cerca impiegato stabile possibilmente stazione meridionale. Offerte «Cldio», Piccolo. 52801 E

IMPIEGATA distinta, orfana, cerca famiglia dabbene che le darebbe vitto completo, anche se stanzetta in compagnia. Offerte «Orfana» al Piccolo. 52959 E

PROFESSIONISTA distintissimo, stabile Trieste cerca alloggio vuoto oppure mobiliato, possibilmente indipendente ogni comodità. Offerte «Professionista», Piccolo. 52655 E

STANZA ammobiliata, cercasi, indifferente prezzo, posizione. Offerte «Elberti», Piccolo. 49112 E

STANZA ammobiliata o vuota, con comodo cucina, cercasi. Offerte «Mille', Piccolo. 49114 E

STANZA ammobiliata, possibilmente con vitto, cerca giovane cursone, distinto. Offerte «Libertà', Piccolo. 4813 E

STANZA centro, luce elettrica, affitto ad ufficiale stabile. Indirizzo al Piccolo. 52823 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, cerca signore inglese. Offerte «Sterline», Piccolo. 23652 E

STANZA ammobiliata, centro, cerca signore distinto. Offerte «Pronta» al Piccolo. 200 E

STANZA ammobiliata preferibilmente centro, cerca bancario. Offerte sub «Bancario» al Piccolo. 52623 E

STANZA ammobiliata eventualmente salotto, posizione centrica, cerca distinto signore stabile. Offerte sub «Inglese», amministrazione giornale. 52755 E

STANZA ammobiliata, con luce, ingresso libero, al caso salotto, cerca prontamente commerciante. Offerte sub «Commerciante», Piccolo. 52627 E

STANZA ammobiliata cerca signore distinto presso famiglia tedesca. Offerte sub «Unghe-rese» al Piccolo. 48892 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. Portorose affittansi una o due stanze con o senza pensione a distinta persona. Bella posizione, proprio bagno, giardino. PrePzzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 51285 F

BARCOLA: affittasi una stanza ammobiliata, Riviera. Rivolgersi negozio, Cergol. 52423 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente comodo cucina per distinti signori, affittasi. XX Settembre 98, pt. sinistra. 48902 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Cologna in Monte 300. 48960 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a persona distinta; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 48946 F

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi a signorina. Via Caccia 11, porta 12. 52707 F

CAMERA due letti con vitto affittasi a due giovanotti. Indirizzo Piccolo. 48872 F

CAMERA letto e camera pranzo elegantemente ammobiliate; eventualmente comodo cucina, luce elettrica, presso distinta signora non mestierante, dalle 15-19, via Aleardi 321-III, sinistra. 23653 F

LETTO affittasi. Via S. Giusto 32, I p. 52653 F

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi, via Commerciale 9, I. 23550 F

STANZA ammobiliata, pressi stazione centrale, affittasi presona a modo. Indirizzo al Piccolo. 52835 F

STANZA vuota per uso ufficio, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 52839 F

STANZA ammobiliata per due distinti signori, centro, affittasi (escluso coniugi). Indirizzo al Piccolo. 52843 F

STANZA bene ammobiliata, centro, grande, ingresso libero, pagando 3 mesi anticipati, affittasi a distinto signore che dia poco disturbo, di più stanzino piccolo, ammobiliato, affittasi per un giovanotto, via S. Vito. Rivolgersi Ginnastica 2, trattoria, dopo le ore 10. 49126 F

STANZA grande di lusso, luce elettrica, elegantemente ammobiliata, con salotto, volendo ingresso libero o senza. Affittasi con uno o due letti, per signori distinti borghesi, in centro. Rivolgersi via Ginastica 2, trattoria. Visitare dopo le 14. 49128 F

STANZA matrimoniale, camera pranzo, con propria biancheria, con o senza comodo cucina, affittasi pel 6 maggio. Luigi Galvani 1, II, p. 6. Dalle 10-12. 4818 F

STANZA uso ufficio, libera, ingresso centrale, altra letto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 49056 F

STANZA ammobiliata affittasi. Massimo D'Azeglio 2, p. I. 49070 F

STANZA con uno o due letti, uso salotto, paraggi XX Settembre, I piano, affitta signora distinta. Offerte «Distinta» al Piccolo. 52771 F

STANZA grande, alcova annesso scrittoio, elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore unico subinquilino. Machiavelli 10, II, sinistra. 52743 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, affitta signora sola a persone signorili. Via Ferriera 7, I, porta 5; dalle 11 ant. 52735 F

STANZA grande, luce elettrica, pianoforte, affittasi. Istituto 48; dalle 2. 49034 F

STANZA ammobiliata, una, due persone, in centro, affittasi. Indrizzo Piccolo. 49020 F

STANZA con o senza salotto, elegantemente ammobiliata, per uno, due signori quali unici subinquilini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52779 F

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata, affittasi ad unico subinquilino volendo anche vitto. Piazza Giambattista Vico 9-IV, Zanella. 48936 F

STANZA ammobiliata, con due letti, soleggiata, vista sulla piazza, affittasi; escluse donne. Piazza G. Vico 2, III p., porta 18. 52841 F

STANZE ammobiliate affittansi Ginnastica 34, primo. «Provveditorio», dopo 10. 49112 F

VEDOVA affitta letto a signora per bene. Gatteri 33, III, 8. 52887 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CONVERSAZIONE, istruzione tedesca, darebbe distinta, colta persona ad altra distinta del Regno, scambio conversazione italiana. Offerte «Piacevolissimo scambio» Piccolo. 52875 G

DOPOSCUOLA modello per tutte le scuole locali. Soltanto professori diplomati. Autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 800 G

RIPETIZIONI scolastiche e doposcuola modello, tenuto da soli professori diplomati. Autorizzata Sculoa moderna, Corso V. E. 45, secondo. 800 G

SCUOLA di dattilografia, metodo americano, 1 lira la lezione, presso Remington, via Mazzini 10-I. 52145 G

SIGNORA inglese laureata dall'Università di Londra, dà lezioni, traduzione. Offerte «Carlton», Piccolo. 48852 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, quarto. 52565 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, insegna provetta maestra in 24 lezioni. Indirizzo Piccolo. 52873 G

TEDESCO ed inglese, insegna Kastner, via Mazzini 21, terzo piano. 47826 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BAVERO pelo grigio smarrito venerdì sera Acquedotto. Mancia riportandolo portinaio, via Acquedotto 37. 48974 H

CANE grande, lupo, smarrito domenica mattina. Buona mancia al portatore. Piazza Borsa 9, II. 52597 H

ORECCHINO con rosetta smarrito via Piccardi. Trattandosi cara memoria onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Piccardi 15, II, porta 13. 52711 H

ORECCHINO granata e diamantini smarrito dal Caffè Stella Polare percorrendo via Dante, Corso Vitt. Em. e via Orologio. Generosa mancia portandolo Montfort 5, garage. 52671 H

DEPOSITO SPAGHI,
CORDE CANAPA, MANILLA,
COCCO E CATRAMATE, FILATI E
RETI DA PESCA, TELE PER
VELE E TENDE,
ARTICOLI PER MARINA
E PESCA

EUGENIO VATTA

PERITO GIUDIZIALE

TRIESTE, Via S. Nicolò 2.

TELEFONO 1892

PACCO vestiario smarrito dalla via Istria alla via Molin vento. Onesto rinvenitore pregato portarlo Corso Garibaldi 21, III, p. 14; generosa mancia. 52636 H

PORTAFOGLIO, cara memoria, smarrito con importo e fotografia, tratto via Rossetti, Petronio, angolo Conti. Generosa mancia portandolo Rossetti 77, III, port 14. 52657 H

PORTAFOGLIO dimenticato vettura 65, domenica pomeriggio. Rinvenitore riceverà generosissima mancia portandolo via Udine 18. Olivo. 52869 H

POVERA ragazza smarrì federa ricamata; mancia onesto portatore. Chiozza 70, villino. 48998 H

QUEL signore che scambiò ombrello nella trattoria «Isola Caprera» domenica, pregato depositarlo al banco. 52871 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A pensionato desideroso ritirarsi campagna affitterei, condizioni vantaggiose, quartiere quattro, sei stanze, vuoto, ammobiliato, giardino, orto, in villino presso Firenze, in cambio quartiere Trieste. Offerte sub «Firenze», Piccolo. 52783 I

A. Quartieri da 1 a 6 stanze, ville, case, stanze, officine, macelleria, magazzini, latterie ecc., affitnsi, scambiansi, vendonsi. Universalpost, Rborgo 45. 23652 I

APPARTAMENTI, stanze, salotti ammobiliati, magazzini, negozi, villino per stagione, affitta autorizzata Agenzia Fabris, piazza Borsa 2, III piano. 52737 I

APPARTAMENTO dispongo in Padova, cinque locali, posizione centrale (Pedrocchi), scambierei con quartiere Trieste, quattro ambienti. Schiarimenti Paduina 5, porta 7; dalle 13.30 alle 15. 52617 I

APPARTAMENTO ammobiliato, quattro stanze, cucina, accessori, posizione paraggi centro, affittasi tre mesi. «Martelli» al Piccolo. 49012 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, stanzino, cucina, affittasi soltanto a coniugi senza figli. Offerte «Posizione», Piccolo. 49036 I

APPARTAMENTO cinque camere, parzialmente ammobiliato, disponibile prontamente compreso ufficio rappresentanza con deposito. Informazioni, indirizzo Piccolo. 52763 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, camerino, cucina, luce, caloriferi, ascensore, cederebbesi. «Carlini» al Piccolo. 48988 I

APPARTAMENTO signorile, centrale, sette stanze, cucina, moderno, comfort, affittasi. Offerte «Trasloco», Piccolo; mediatori esclusi. 52865 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, affittasi pronta entrata, escluso cqua, gas, piazzetta Rosario. Comisso, Corso Garibaldi 14, telefono 1135 bis. 49124 I

MAGAZZINI, negozi, esecizi, fondi per industrie, affittasi. Zanier, Caffè Chiozza. 52867 I

MAGAZZINO grande, centro, cedo: luce elettrica, telefono, scrittoio. Offerte «Esposizione», Piccolo. 4823 I

MAGAZZINO bellissimo, adatto qualunque uso, paraggi piazza Garibaldi, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 46984 I

MAGAZZINO cedesi presso piazza Garibaldi pagando spese fatte. Indirizzo Piccolo. 52647 I

MAGAZZINO molto vasto e chiaro, corte coperta in vetri, pressi Giardino, adatto garage, industria, affittasi prontamente. Amministrazione Umberto de Puppi, Portici Chiozza 1, II p.; 11-12, 18-19. 52719 I

QUARTIERE e due magazzini, acqua, gas, telefono, affittansi. Via Coroneo N. 9, I, destra, Arsenio Zabucovich; dalle 10-12, 2-4. 52891 I

QUARTIERE camera e cucina, con acqua e gas, paraggi via dell'Istria, scambio con altro tre stanze pagando eventuali spese. Rivolgersi via Guardia 44, I, porta 11. 52717 I

QUARTIERE due stanze, cucina, grandi, giardinetto, scambiasi più grande. Offerte «Conveniente», Piccolo. 52641 I

QUARTIERI affittansi. Ginnastica 34, I, Provveditorio; dopo 10. 49112 I

QUARTIERI scambia Tieste e fuori «Provveditorio», Ginnastica 34, I; dopo 10. 49114 I

QUARTIERI due camere, cucina, campagna, e due camere, cucina, città, scambiansi con tre camere, cucina. Offerte precise sub «Comodità» al Piccolo. 52847 I

STANZA pranzo, mtrimoniale, salotto, cucina, giardino, ammobiliate, volendo bagno, stanzino, affittansi. Offerte «550», Piccolo. 48858 I

UFFICIO arredato due camere, pianoterra, vicinissimo stazione, affittasi. Telefonare 1944. — 52766 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AGENZIA autorizzata in affittanze Fabris, piazza Borsa 2-III, cerca appartamenti ammobiliati, stanze, magazzini, avendo molte richieste. 52737 L

APPARTAMENTO ammobiliato 3-4 stanze, comfort moderno, posizione centrale, cercasi. Offerte sub «Savoia» Piccolo. 48900 L

APPARTAMENTO piccolo, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte al Piccolo sub «F. W. R.». 4821 L

AVETE d'affittare, vendere, scambiare quartiere, ville, case, negozi, latterie, stanze, trattorie, industrie, Trieste, Venezia Giulia, affaroni. Rivolgersi Universalpost, Rborgo 45. 23652 L

CERCASI magazzino pressi giardino pubblico. Offerte sub «G. F.» Piccolo. 52727 L

LOCALE per uso garage cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 52665 L

QUARTIERE mobiliato, centrale, cercasi urgentemente in affitto. Indirizzare offerte «Appartamento» Piccolo. 52713 L

QUARTIERE vuoto cercano coniugi. Foscolo 2, IV, destra; 8-14. 48594 L

QUARTIERINO con o senza mobilia, coniugi distinti, soli, cercano: preferenza presso Rozzol. Scrivere «Rozzol» Piccolo. 52851 L

QUARTIERINO vuoto cercano prontamente sposi, massimo per giugno, oppure camera mobiliata con uso cucina, presso buona famiglia, come soli subinquilini. Offerte «Apulia», Piccolo. 52337 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AAA. Carrozzella grande, nuova, lire 350, vendo. Corso V. E. 12, mezzanino, sinistra. 48848 M

A lire 2700 vendo stanza pranzo lussuosa, da letto e cucina modernissima. Solitario 2-II. 52745 M

AIGRETTES, fiori bellissimi, stoffa di paglia, ultima novità, paradis montelline di piuma vendesi rara occasione. Goldoni 11-I. 48460 M

ANTICAMERA completa, modernissima, nuova, vendesi prezzo da convenirsi. Rossetti 41, p. V, faleg. 52803 M

APPARATI fotografici Schlitzverschluss, binoccoli prismatici Zeiss Goerz vendonsi metà prezzo. S. Nicolò 7, porta 5. 4811 M

APPARATO fotografico Voigtlaender Colignial 10×15 F 6-8 vendesi. Madonnina 10, porta 11. 52639 M

APPARATO fotografico 6 1/2×9 a scatola, vestito impermeabile adatto per cocchieri, scambio con bicicletta. Via D. Bramante 9, barbiere. 53629 M

ARMONIUM ottimo stato, cinque registri, vendesi prontamente. Visitare 3-5 pom., via Udine 19, primo. 49084 M

ATTACCAPANNI massiccio, camera matrimoniale, pranzo, finissime, vendonsi vera occasione. Gaspara Stampa 7-II. 52819 M

ATTACCAPANNI, fioraia, portafiori in bambu, vendonsi prezzi mitissimi. Via S. Giacomo Monte 12, porta 17. 48888 M

ATTACCAPANNI grande, con specchio, quasi nuovo, vendesi occasione. Foscolo 11, pt. 49156 M

BANCO da falegname lung. 1.25 m. adatto per dilettante, e pialle diverse, vendesi. Chiadino S. Luigi 572. 48942 M

BICICLETTA nuovissima, senza gomme, vendesi metà prezzo. Ponzianino 15-I. 200 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Via Bosco 50-III, destra. 220 M

BICICLETTE, nuova e usata, vendonsi lire 360. Piazza Sansovino 7 (Madonnina prolungata), negozio. 260 M

BICICLETTA nuova, contropedale, vendesi. Alessandro Vittoria 1-II (termine Madonnina). 200 M

BICICLETTA nuova, vendesi qualunque prezzo. Via Pallini 1-III, sinistra. 200 M

BICICLETTA corsa vendesi prezzo occasione. Via Boccaccio 20, Pregel, dalle 12-14 e 17-19. 49066 M

BICICLETTA corsa come nuova vendo. Piazza Vico 9, porta 13. 49098 M

BICICLETTA mezza corsa, altra viaggio, vendonsi. Francesco Cappello 3, III. 49074 M

BICICLETTA vendesi. Olmo N. 9. Negozio commestibili. 49136 M

BICICLETTA corsa, tubolari nuovissimi, doppio pignone, materiale inglese anteguerra, vendesi. Via Leo 10, IV, Novotur. 49042 M

BICICLETTA marca Stiria, quasi nuova, vendesi. Paolo Diacono 4, pt. 52819 M

BICICLETTA mezza corsa, buonissima. Via Bachi 3, fabbro. 48962 M

BICICLETTA forte, quasi nuova, con ruota libera, vendesi rara occasione entro giornata. Via dell'Istituto 31-II p., Vogrig. 49006 M

BICICLETTA donna, nuovissima, impermeabili uomo vendonsi. Via de Fin 5. 48990 M

BICICLETTA quasi nuova, gomme piene, vendesi occasione. Canova 11, mezzanino. 48920 M

BICICLETTE donna e uomo vendonsi. Via Tiziano 6-II, p. 13. 52807 M

BILANCIE, bilancini precisione, stadere, basculle, pesi, misure. Blasi, Machiavelli 8. 23571 M

BOLLITORI elettrici due, nuovi, vendonsi occasione. Rappresentanze: Battisti 13, porta 4. 52703 M

BOTTIGLIE vuote, alcune centinaia, 2 bauli robusti, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52751 M

CALZONI di pelle per motociclista, valigia pelle cuoio, vendesi. Via Mazzini 19, Cesca. 1020 M

CAGNETTA di razza, piccolissima, mesi sei, vendesi. Corso Garibaldi 3-II. 49032 M

CAMERA letto matrimoniale, moderna, con piedi, arrivata oggi da Vienna, altra da pranzo quercia Slavonia, vendonsi occasione. Via Fabio Filzi 15. 985 M

CAMERA matrimoniale vendo causa trasloco. Via Alessandro Volta 14-III, porta 8. 52645 M

CAMERA matrimoniale, quercia massiccia, moderna, con psiche, specchi e cristalli, vendesi lire 3400. Visitare via Geppa 17 mag., anche dalle 12 alle 14. 52757 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo, due sedie, rara occasione, lire 1250. Via Geppa 17, mag. 52757 M

CAMERA matrimoniale mogano (parchettata), vendesi occasione. Boccaccio 7, mezz., destra. 49950 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, finemente lavorata, vendesi occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 48948 M

CAMERA matrimoniale, psiche, vendesi lire 2200. Campo Belvedere 1, magazzino. 48948 M

CAMERA matrimoniale splendida, singoli pezzi cucina, sedie camera, cucina vendonsi prezzi bassissimi. Via Scalinata 2. 52799 M

CAMERA letto in fraesino, modernissima, prezzo occasione, pagamento anche rateale. PPunzo, via Filzi 15. 1024 M

CAMERA matrimoniale legno duro, marmi, cucina bianca, tutto nuovissimo, assieme lire 2900, vendesi. Corso Gabaldi 29, p. 6. 360 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, stile francese, specchio sull'armadio, massiccia, lire 2700, vendesi grande occasione. Corso Garibaldi 29, p. 6. 360 M

CAMERA matrimoniale fortissima, vendesi lire 1600. Via Vittorino da Feltre 4, V. 52889 M

CAMERA letto, camera pranzo non moderna, grandiose, finemente intagliate, lavoro colossale, vendonsi prontamente. Foscolo 11, pt. 49156 M

CAMERA letto legno olmo, solidissima, psiche, cristalli, vendesi occasione lire 2800. Parini 4, V, destra. 49156 M

CAMERA letto massiccia, lavoro splendido, psiche, cristalli, camera pranzo moderna, lavorata perfettamente, vendonsi vera occasione. Acque 15. 49156 M

CAMERA matrimoniale di una eccezionale e straordinaria bellezza, con psiche magnifica, cristalli sagomati, legno frassino fiorato, lucida, lavorazione speciale e garantita, vendesi metà prezzo del suo valore. Affarone grandioso. Foscolo 1, pt. 52871 M

CAMERA 1 persona, legno duro massiccio, vendesi. Chiozza 51, pt. 49096 M

CAMERA matrimoniale massiccia lire 2000, vendesi. Chiozza 51, pt. 49094 M

CAMERA matrimoniale bellissima moderna, tutto legno massiccio, vendesi prezzo basso. Gatteri 32, I, porta 6. 49090 M

CAMERA da letto quercia di Slavonia, con psiche, altra faggio con lavamano, convenientissimo, facilitazioni pagamento. Via Massimo D'Azeglio 22. 23650 M

CAMERA matrimoniale lussuosa mogano, altra frassino fiorato. Prezzi modicissimi. Geppa 3. 23646 M

CANAPE', letto, tavolo, baule, lampada, vendonsi Via Udine 4, pt. 52675 M

CANE levriero, prezzo di vera occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52853 M

CANOTTO motore coperto Daimler 45 cavalli, autotimone, 7 posti, tutto mogano, vendesi 25.000. Tonut, Vienna IV Schoenburgstr. 4. 4810 M

CAPPOTTO da pioggia originale americano, per signora, da vendere. Androna S. Giustina n. 3, porta 11, III p. 48884 M

CASSA ottimo sapone bucato, vendesi privati a prezzo rivenditori, occasione. «Altobelli» Piccolo. 49132 M

CASSA controllo National, buonissima, vendo occasione. Scrivere «Lorenzi 350» Piccolo. 49008 M

CASSA controllo National, quasi nuova, vende Müller, Ireneo 6, mezz. 52825 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, n. 1/2 lire 1300, n. 1 lire 1420, n. 2 lire 1580 ecc., ecc. Visitare via Geppa 17, mag. 52757 M

CAUSA partenza vendo mobili intero appartamento; esclusi mediatori e rivenditori. Scrivere sub «Maria C.» Piccolo. 52353 M

CESSAZIONE commercio, liquidansi dalle 14 alle 18: sedie, mobilio ufficio, oggetti cancelleria ed altro. Piazza Libertà 2. 49024 M

CREDENZA legno noce, tavolo e sei sedie, in ottimo stato, vendonsi lire 1500. Via Molingrande 46, mezz. 52813 M

CUCINA finissima, nuova, completa, con colapiatti ecc., laccata in bianco smalto, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 17, mag. 52757 M

CUCINA grandiosa di lusso, laccata, lire 1190 vendesi. Caprin 8, II. 52709 M

CUCINA laccata, cinque pezzi 500, sgabelli marmo 250, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49004 M

CUCINA finissima di lusso, vendesi con garanzia. Manzoni 20, falegname. 48996 M

CUCINA laccata, solida, lire 1100, occasione vendesi. Chiozza 51, pt. 49096 M

CUCINA laccata, moderna, marmi, colapiatti zinco, vendesi 1250: credenza usata 180. Ferriera 16, falegname. 49076 M

CUCINA ultimo e recentissimo modello, con marmi, vendesi occasione. Foscolo 1. pt. 52879 M

CUCINE viennesi, solidissime, laccate bianco, lire 495. Via Filzi 15. 9833 M

DENTI, piccola partita, vendesi in blocco. Via Molin a Vento 7-V, Zerian, dalle 19-21. 4724 M

DISCHI poco usati, vendonsi lire 8.50 al pezzo. Indirizzo al Piccolo. 47688 M

FRANCOBOLLI diversi, occasione vendonsi, Bastione 3, I, destra, dalle 18 alle 200. 52649 M

GEMELLI polsi, brillanti platino, vendonsi occasione 750. Maiolica 17, porta 5, dalle 14-15. 49088 M

GHIACCIAIA grande, formato cassone, per macelleria, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 52749 M

IMPERMEABILE giovanotto 16-18 anni, snello, americano, nuovissimo, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 527233 M

IMPERMEABILE donna finissimo, vendesi causa differenza misura. Rossetti 12, porta 2. 52831 M

IMPERMEABILE inglese nuovissimo, adatto per cocchieri, vendesi. Via Giulia 35, pt. 52659 M

IMPERMEABILE, un vestito uomo e due copertoni, vendonsi. Ireneo della Croce 10, I, sinistra. 48896 M

IMPERMEABILI nuovi, prezzo basso, vendonsi occasione. Via Giulia 12, III, destra, dalle ore 1 alle ore 3. 48930 M

IMPERMEABILI nuovi, prezzo occasione vendonsi, negozio partita. Corso Garibaldi 39. 52795 M

LETTI noce massicci lire 160, suste 115, materassi 110, chiffonniers, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli, occasione. Massimo D'Azeglio 3, primo. 49110 M

LETTI matrimoniali, suste, armadio sei cassetti, armadione, sgabello, specchiera, credenza, camera pranzo, sedie, tutto buonissimo stato, vendonsi causa partenza. Molino Vento 3, II, destra. 52691 M

LETTI d'ottone, con suste metalliche, qualità finissima. Via Massmio D'Azeglio 22. 23650 M

LETTI d'ottone con susta metallica, nuovi, bellissimi, vendonsi lire 680, via Geppa 17, mag. 52757 M

LETTI due ottone e ferro, rete metalliche, nuovissimi, forti, vendonsi rara occasione. L. Ricci 6, mezzanino. 52729 M

LETTI 2 con suste, nuovi, armadi, chiffonniers, lavamano, sgabelli, vendonsi, anche singoli. Scorzeria 7-I. 52705 M

LETTI nuovi legno duro, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers; camera completa vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, I, destra. 49062 M

LETTINO bianco con galleria ottone, vendesi. Foscolo 18, porta 12. 48846 M

LETTINO ferro biancolaccato, grammofono, etagère cucina con vasi maiolica, vendonsi. Crociera 3, magazzino. 52661 M

LETTINO nuovo in paglia, per neonato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4807 M

LETTINO ferro smaltato, vendesi. Via Giulia 39, pp. destra, dopopranzo. 49023 M

LETTO completo, armadio, lavamano, sgabello, divano, vendonsi. Via Boschetto 42, porta 11. 49038 M

MACCHINA scrivere cieca 350, visibile 750, vende Müller, Ireneo 6. 52825 M

MACCHINA fotografica 9×12, accessori, vendesi occasione. Risorta 1, V, Zamaneta. 52287 M

MACCHINA cucire nuova, vendesi lire 600. Gledina, Via Boschetto 42. 48894 M

MACCHINA cucire a mano Nauman, lampadario gas tre fiamme, vendonsi. Via Tor S. Piero, 2, porta 20, ore 2-3. 48916 M

MACCHINA cucire Singer, cinque cassetti, spola rotonda, garanzia cucito, vendesi ratealmente. Ritiro macchine vecchie; assumo riparazioni Chiozza 50-IV, Nauci. 400 M

MACCHINA cucire buono stato, vendesi. Via Olmo 6, I, destra. 52793 M

MACCHINA scrittura visibile, compreso tavolino, scrivania doppia, cinque sedie, vendonsi lire 1100. Indirizzo Piccolo. 48926 M

MACCHINA cucire Singer, spoletta rotonda, altra familiare lire 200, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 4816 M

MACCHINA scrittura visibile «Adler» quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 52763 M

MACCHINA cucire usata, vendesi prezzo occasione. Solitario 1, porta 8, sinistra. 49092 M

MACCHINA cucire e marmo grande vendo. Via Guardia 31, II. 49072 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimo traliccio, soltanto lire 130, vendonsi occasione. Ventisettembre 51, I, destra. 49100 M

MOTORE a gas povero, 222 cavalli, della fabbrica Oeser Bauer Vienna, usato, in buono stato, vendesi, occasione. Rivolgersi presso Giuseppe Marinig, Fratta (posta Romans) Friuli. 52161 M

OMBRELLINO raro, nero, tutto seta, ricamo, vendo prezzo straoccasione. Battisti 13, II, porta 4. 52703 M

OROLOGETTO oro con diamante, doppia cassa, (riparabile) vendesi. Indirizzo Piccolo. 48868 M

OTTOMANA nuova vendesi. Via Ireneo, porta 12. 4918 M

PARANCHI a vite (differenziali) vende Timeus, via Roma 17. 4806 M

PIANINO germanico Kuppeld Lipsia, incrociato, ramato, piastra, vendesi occasione. S. Lazzaro 20, IV, mezzo. 52785 M

PIANINO nero celebre fabbrica, incrociato, vendesi lire 4200. Via Milano 22,I. 48912 M

PIANINO ottimo, premiato, francese originale. vendesi lire 3000. Indirizzo Piccolo. 52787 M

PIANINO concerto viennese, meccanica Lipsia, piastra, incrociato, moderatore, vendesi garanzia scritta, 10-16. Solitario 25, III, destra. 52785 M

PIANINO Roenisch Vienna, massima perfezione, vendesi 4400, compreso trasporto, accordatura. Indirizzo Piccolo 52789 M

PIANO mezzocoda «Boesendorfer», perfetto, vendesi lire 3000. Via Milano 22,I. 48910 M

PIANOFORTE Schmid Boesendorfer, vendesi. Roma 17, II, sinistra. 4805 M

PISTORI: Occasione vendonsi legna per bruciare, diverse macchine per lavorazione del pane, 4 paniere, carrettine, stampi per biscotti, travi per costruzione ed altri materiali. Via S. Marco 17, Zulvanich. 4825 M

RAPP. Fabb. Stores tende, vende direttamente a privati. Via dei Fabbri 4, pp. 49014 M

REGALO cane giovane, bastardo lupino, guardia. Indirizzo Piccolo. 52749 M

SALOTTO completo, moderno, vendesi. Via Giovanni Boccaccio 19, IIV, porta 14. 48966 M

SCATOLA compassi, grande precisione, vendesi occasione. «Ingegnere» Piccolo. 4910 M

SCRIVANIE americane a rullo, con poltrone, lire 850, piatte, massiccie lire 600. Via Torre Bianca 27. 23650 M

SCRIVANIE americane a rullo e scrivanie piatte, con poltrona, nonchè altri mobili d'ufficio, prezzi vantaggiosissimi. Via Massimo D'Azeglio 22. 23650 M

SCRIVANIE tipo americano 640, altri tipi, tavolini, sedie a prezzi modici. Geppa 8. 23646 M

SEDIA pieghevole per bambini, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48958 M

STRUMENTI di chirurgia, anatomia, elettroterapia, ostetricia ecc., di fabbrica tedesca, il tutto oltre 450 pezzi, nuovissimi, nonchè un grande microscopio Reichert, dell'ingrandimento di 1200 volte, sono in vendita. Rivolgersi ing. Pauletig. Parenzo. 23636 M

STANZA matrimoniale faggio cotto massiccio, con psiche, vera occasione 2500. Geppa 8. 23646 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna, faggio massiccio, con specchi e cristalli, lire 2300. Via Massimo D'Azeglio 22. 233650 M

STANZA da pranzo moderna, bellissima, prezzo d'occasione. Via Massimo D'Azeglio 22. 233650 M

STANZA letto matrimoniale mogano, cristalli, specchi, vendesi prezzo occasionale. Magazzino via Fontana 11. 52837 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna, con psiche, vendesi occasione, Viale XX settembre 81, II. 52725 M

TAGLIO vestito seta bleu finissima, vendesi. Sanità 24, III, destra. 49016 M

TAVOLO, vetrina, scrittoio, diversi oggetti usati, da vendere in giornata. Rivolgersi Ginnastica n. 27, Spaccio. 49000 M

TAVOLO crocera buonissimo stato, divano usato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52363 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa impermeabili vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 73523 M

VESTITI adatti per artiste, prezzo d'occasione, vendonsi. Toro 8, II. 52833 M

VESTITI uomo completi, a L. 100; tagli stoffa L. 140, vendonsi occasione. Via XXX Ottobre N. 3, primo. 23550 M

VESTITI maglia di lana, biancheria finissima adatta spose, merletti Idria vendonsi. Via della Borsa 2-IV. 4787 M

VESTITO uomo, stivali, cappello, vendonsi. Ventisettembre 17, II, sinistra. 49106 M

VESTITO charmeuse prugna, quasi nuovo, ultima moda, figura snella, vendesi. Carducci 30, porta 10. 49148 M

VESTITO velluto nero, anni 17, nuovo, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 48870 M

VESTITO uomo, ottimo stato, vendesi conveniente. Indirizzo Piccolo. 48862 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACCUMULATORI «Tudor» cercansi. Casela postale 109. Piazza della Borsa. 48986 N

ARMADIO per vestiti, usato, buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 52523 N

CASSA controllo National acquisterei occasione se buono stato. Offerte con prezzo «Magazzino 120» presso Piccolo. 49010 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquisto. Libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 48001 N

MACCHINA per imbottigliare acquisterebbesi. Guaraldi & Renner, Via Udine 47. 52633 N

PHONOLA. Rullo quinta sinfonia, secondo tempo, Beethoven, cercasi prontamente. Offerte «Phonola» Piccolo. 48856 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 47412 N

PIANO per sala a nolo cercasi. Rivolgersi Trattoria Micheluzzi, via F. Severo N. 19. 52609 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro, argento, monete, corone, platino, diamanti, brillanti, compero prezzi alti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 51963 O

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstael, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro 0.60 all'Istituto Farmaceutico «Florentia» Firenze. 10442 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 800 O

BURRO in panetti «Pantera» pastorizzato da tavola, uno dei migliori, genuino, garantito naturale. Provate per credere esigendo sempre la grnade marca. Deposito via G. Vasari 1 (in corte), telef. 1601. 919 O

BURRO in panetti «Vaccina» finissimo da tè, il preferito dalle massaie. Deposito Via G. Vasari 1 (in corte). telef. 1601. 919 O

CHIEDETE sempre i surrogati di caffè «Espresso» che sono tra i migliori d'Italia. Rimini & Sanguinetti. 46326 O

CIOCCOLATO Talmone «Domus» lire 15 al kg. portato domicilio. Scrivere «Valiani» Piccolo. 48968 O

COGNAC uovo anisette mandorlo prodotti eccellenti. Ditta Vanzetto, Via S. Caterina 11. 975 O

COPERTE lana delle Armate inglesi 160-230 nuove; idem usate ottimo stato. Vendita ingrosso: Audisio - Torino, Maria Vittoria 35. 10493 O

GRAMMOFONISTI acquistate perfettissime puntine «Pegasus» (scatola 200), conservansi dischi. Spedisconsi anticipando vaglia lire cinque. Bonini, Sanzanobi 26, Firenze. 10489 O

GRANDE fabbrica svizzera prodotti chimici offre partita occasionale depositata Trieste. Dettagli scritti da A. Degiorgi, via Ruggero Manna 12. 48684 O

IMPERMEABILE Pirelli nuovo vendesi occasione. Via Udine 40-V, sinistra. 316 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale 4). 10164 O

LAMPADARI elettrici, rara occasione a lire 12 al pezzo. Via S. Francesco d'Assisi N. 12, Gentili. 49046 O

LANCIA 35 HP ultima serie, torpedo lusso lancia, nuova di fabbrica, 2 ruote scorta gomate R. U. lire 86.000; Renault 18 leggero, avviamento e luce elettrica S. E. V. ultimo modello, torpedo Renault, ruota scorta gommata, nuova di fabbrica lire 65.000. Rivolgersi Ditta Elio Gobbi - Treviso. 48932 O

LIQUIDO 2000 metri cubi legname abete mista Carinzia autentica prezzo vera occasione. Rivolgersi via Boschetto 42, porta 9. 48783 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, lime, seghetti, pialle, banchi falegname, puntine, viti, ecc. Deposito ferramenta, via Fabio Filzi N. 17. 51115 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zaniboni, Padova. 10490 O

MIELE centrifugato, cera api, acquisterete scrivendo Vitali Egisto, negoziante, Forlì. 10456 O

MODELLI lussuosi, cappellini elegantissimi a prezzi eccezionlamente bassi. Trevisan, Commerciale 8-III. 52777 O

MODISTE. Tulle malines a lire 5 al metro, guarnizioni forme, fiori, frutti a prezzi eccezionali: visitare già San Nicolò 34 amezzati Scala & Co. 52679 O

OCCASIONE eccezionale vendo 20.000 filamento metallicó a 3.80 blok. Rivolgersi Trattoria ai Teatri - Udine. 10495 O

OLIO puro oliva dalmato 10 litro. Lazzaretto vecchio 23, Rocco. 49102 O

PICCOLA partita piatti porcellana (costa) bicchieri birra quarti mezzi con manico, bottiglie piramidi vendonsi anche piccoli quantitativi prezzo occasionale. Ufficio via Parini 9 I piano. 48982 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, antifecondativi garantiti, unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 52051 O

ROTTAMI candele compera Drogheria Cillia, Via Roma 20. 49048 O

SALONE mode, Corso Garibaldi 9. Arrivato ricco assortimento forme frutta fiori guarnizioni, assoluta concorrenza, assume ordinazioni riparazioni. 49140 O

STRAOCCASIONE: Blocco quattrocento paia calzature viennesi signora prezzo convenientissimo. Fugagnollo, Rialto 881, Venezia. 52419 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

TOSSE e catarri nei bambini scompaiono sicuramente usando lo Sciroppo pettorale preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

UOVA freschissime friulane cent. 44; olio oliva Pirano puro lire 13 litro, Vallona lire 10, Minerva sopraffino inodoro lire 7.50 litro; Jago gries genuino igienico per bambini, vecchi, ammalati lire 4.50 kg. Magazzino Toro 13, Fragiacomo. 52765 O

Confortata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi spense serenamente nell'età di anni 93

AGNESE ved. PAVAN nata FURIAN

Affranti dal dolore i figli **Giuseppe, Antonio** e **Maria** ved. **Trani**, la sorella **Teresa** ved. **Fonda**, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno martedì 19 corr. alle ore

Pirano, 18 aprile 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge vivissime grazie a tutti coloro che intervennero ai funerali, od in qualsiasi guisa vollero onorare la memoria del suo caro estinto

Cap. GUIDO GELLETICH

Esterna pure la più viva riconoscenza alla Direzione del **Lloyd Triestino**, al Direttore Navale cav. uff. **Riccardo Mayer**, al Direttore Commerciale cav. uff. **M. Traunner**, al Corpo dei Capitani, nonchè a tutto l'Equipaggio del piroscafo «Palacky», che volle, portando a braccia il feretro, dare segno di omaggio al proprio Comandante.

Famiglia GELLETICH

RINGRAZIAMENTO

Nell'immensa sventura che ci ha colpiti con la morte del nostro adorato

GIULIO

ci riuscirono di grande conforto le numerose manifestazioni di affetto tributate alla memoria del caro Estinto e la viva parte presa al nostro dolore dai congiunti, dagli amici, dal **Corpo insegnante del Ginnasio Comunale «Dante Alighieri»** e dal **Fascio Triestino di Combattimento**, ai quali esprimiamo i più sentiti ringraziamenti e l'assicurazione della nostra perenne riconoscenza.

Trieste, 19 aprile 1921.

Le famiglie: JENCICH, OLIVO, CANDOTTI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta accasciata dal dolore ringrazia i sigg. medici: dott. **Pavia**, dott. **Baicich** e primario dott. **Sturli**, per aver essi con scienza ed abnegazione tentato di lenire le sofferenze del suo adorato

CAPO

Un grazie speciale all'onor. Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà, ai Colleghi del caro Estinto ed a tutte quelle gentili persone che in varie guise presero parte al suo dolore.

Famiglia LUZZATTO

TRECCIOLA elettrica, di rame, cedesi qualsiasi partita, a prezzi convenienti. Roma, Piazza Orologio 8. 10465 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli valigie ogni specie. 23364 O

VASI vuoti ex petrolio compera Drogheria Cillia, Via Roma 20. 49050 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI abili cerco tutto Adriatico. Vendita gruppi marini, petrolio, prezzo occasione. Capelli, Sempione 2, Milano. 23654 P

PIAZZISTA bene introdotto ramo birra cercasi: paga e provvigione. Offerte sub «Birra» Piccolo. 52631 P

PIAZZISTA abile introdotto clientela Trieste provincia ricerca primaria ditta vini richiedonsi referenze ineccepibili indicare pretese scrivendo «Porto rivoltella 857006» fermo posta Trieste. 48908 P

RAPPRESENTANTE è cercato per tutto il Veneto da primaria fabbrica di articoli per spiaggia (bagni). Richiedonsi referenze primo ordine. Scrivere Benzi, Casella postale 36, Novi Ligure. 48854 P

RAPPRESENTANTI ogni Comune Venezia Giulia per vendita formaggi articoli diversi, cerca ditta Trieste. Colognesi, via Udine 20. 49022 P

SOCIETA' accomandita Serra & C. - Torino, via Boucheron 9. - Prodotti alimentari enologici - olii - saponi. Assume agenti rappresentanti regionali per Lombardia, Emilia, Veneto. 10492 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE 18 cavalli vendesi 35000. Indirizzo Piccolo. 48860 Q

AUTOMOBILE aperta 6 posti materiale anteguerra, marca «Scat» causa asse motore da cambiare, vendesi Fiume, lire 20.000 compreso cinque copertoni nuovi. Indirizzo al Piccolo. 52313 Q

AUTOSCAFI, motorimorchiatori a benzina, motori marini completi con scambi ed eliche tutto ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23541 Q

BARCA di lusso a vela scambiasi con motocicletta. Via P. Sansovino N. 8-I, Zuliani. 48928 Q

CAMION tipo Fiat Vienna, portata 50 quintali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52829 Q

CAMION portata 15 quintali vendesi 12 mila lire. Telefonare 1422. 49104 Q

CAMION Fiat 18 P piena efficienza vendesi lire 13.500. Rivolgersi via San Lazzaro 10, magazzino. 49018 Q

CAMION Praga seminuovo portata 60 quintali vendesi. Via Fonderia 7. 52697 Q

CAMIONS BLR. 18 P. 15 TER, vendonsi occasione. Settefontane 213. 52741 Q

DIATTO 10 HP. tassametri e torpedini, pronti per immediata consegna. Garage Mazzoli, via Galileo. A persone solvibili, facilitazioni di pagamento. 49040 Q

MOTORI imbarcazioni 80 120 150 HP a petrolio, trattrici Tolotti in blocco e separati cendonsi ottime condizioni. Finco, Garibaldi 21, Padova. J10482 Q

MOTOSCAFO, bellissimo, quasi nuovo, vendesi, magazzino Felice Veneziàn 7. 4808 Q

NAZZARO 20-30 torpedo 4 posti, su chassis corto, specialmente adatto per montagna, ruote Sankey ed I di scorta gommata, autovox, magneto Bosch ZU 4, carburatore Zenith 36 mm.; consumo garantito 1 latta benzina km. 100, stato perfetto, qualsiasi prova e garanzia lire 40.000. Rivolgere richieste alla Ditta Elio Gobbi, Treviso. 48934 Q

NOLEGGIO camion 18 BL qualunque destinazione, prezzi miti. Tel. 37-17. 52265 Q

STRAOCCASIONE Benz 18 HP, landaulet, perfetta efficienza, illuminazione elettrica, vendesi basso prezzo. Garage S. Francesco 26. 52037 Q

13 mila vendo auto Isotta Fraschini 32 HP limosin funzionante gomme riserva. Via Lambro 29 - Lambrate (Milano, Tram 27). 10496 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CARTOLERIA con abitazione lire 12.000 vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1016 R

DECRETO caffè cedesi. Indirizzo al Piccolo. 48956 R

DECRETO pensione privata, vendesi prontamente. Coroneo 13-I sinistra. 52861 R

DISPONGO magazzino vicinanza mercati, assumo rappresentanze, deposito merci. Indirizzo Piccolo. 48472 R

DISPONIBILI sessantamila prima ipoteca stabile città, esclusi mediatori. Rivolgersi Almerigotti, Via Sangiovanni 6. 48954 R

DROGHERIA (piccola) vendesi lire 12.000. Luzzatto, Istituto 3. 1018 R

DUECENTOMILA pronte per intavolazione I.o rango. Offerte «Mismasi» Piccolo. 49002 R

INDUSTRIA introdottissima, causa malattia cedesi minimo versamento acconto lire 150.000. Indirizzo Piccolo. 49122 R

LATTERIA caffè con erbaggi centro vendesi causa partenza. Corso 10, fioricoltore. 49142 R

LATTERIE trattorie alloggio negozi commestibili studi, affittansi vendonsi. Caffè Italia, Trampus. 48972 R

MACELLERIA posizione centrale vendesi causa partenza. Offerte sub «Macelleria» Piccolo. 52767 R

MAGAZZINO, grande ufficio cedesi. Paduina 4, 9-12 15-18. 49154 R

MAGAZZINI, negozi diverse posizioni affittansi cendonsi prontamente. Giusto, Caffè Edison. 49152 R

MUTUI disponibili primo rango città tasso da convenirsi 200.000 100.000 75.000 50.000 30.000, 20.000. Comisso, Corso Garibaldi 14, tel. 1135 bis. 52797 R

NEGOZIETTI (piccoli) vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 1017 R

RINGRAZIAMENT

La sottoscritta profon commossa, ringrazia sent tutte quelle gentili pers vollero rendere l'ultimo tri affetto all'indimenticabile

Estinto

Famiglia MAS

NEGOZIO frutta erbaggi grande, po Giulia, vendesi. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO frutta erbaggi latte vend partenza. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO commestibili, con 4 anni per locali, con inventario, vendesi sino.

RESTAURANTS trattorie negozio ce sizione bene arredato vetrine sca entrata, vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 14, tel. 1135 bis.

RISTORANTE ricco inventario vend mente. Indirizzo Piccolo.

SOCIA 5000, lavoro governativo gua nalmente assicurato, cerco. Lazzaretto 48.

TRATTORIE spacci, centriche, affitt donsi prontamente 25.000. Giusto, Ca

TRATTORIE, spacci, centriche po te incasso affittansi vendonsi. Pa S. Marco.

TRATTORIE spacci latterie botteg affittansi. Pugliese, Tintore 1, tra

TRATTORIE diverse forte incasso, ni, magazzini e negozi, disponibili posizioni. Comisso, Corso Garibaldi 1135 bis.

Acquisti e vendite di case e te

cent. 50 la parola. Minimo L.

CASA 17 quartieri città rendita 6500 desi causa partenza 70.000. Comisso, rigaldi 14, tel. 1135 bis.

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Pitschen, ore 11-12 18-19.

VILLA bella vicino al mare vendesi Madeyska, Lussingrande, Punta.

VILLETTA 7 locali, acqua gas, par dino recintato, stalletta, vendesi prezzo 30.000, pronta abitazione. S. Marco.

VILLINI «Idem» nuovi, massimo co ti agosto, vendonsi. Amministrazione nier, Rossetti 3, telefono 21-35.

Alberghi e stazioni climat

cent. 60 al parola. Minimo L. 6

CATTOLICA bagni. Pensione famiglia drea primo ordine, scelta cucina, duzioni speciali giugno - settembre

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L.

A prezzi vantaggiosissimi splendidi ta, paglia. Riformazioni, scelta 50 nisce gratis. Salone Francescato, Modiste sconto.

A rate: Ditta Levi, Tiziano Vecellio ria, ombrelli, grammofoni.

COMERCIANTE forestiero di passag stante, solo, anziano, buona salute, per reciproche cure solamente pari anonimi o quasi anonimi. Scrivere sollecitamente proprio pugno. nissimo», Piccolo.

CURA primaverile. Lo sciroppo di glia iodurato è il migliore depurativo gue, indicato anche per coloro che soffrire di malattie celtiche (sifil preparato nella Farmacia Godina, Trieste.

DIARREA e catarri intestinali in riscono con la Pozione di bismuto preparata nella Farmacia Godina, Trieste.

LA caduta dei capelli e la forfora immediatamente usando l'Acqua per parata nella Farmacia Godina, Trieste.

MUZ mio sta sereno, t'aspetto. Tutto pre.

OPERAIO vedovo cinquantenne, buo ne propri mobili, cerca buona quartiere, scopo matrimonio: anonimi te. Sub «Oreste», Piccolo

OSTETRICA diplomata Università comandasi: massimo segreto profes donnina 12, II.

RICCIONE mare, Villa Matilde, pe bo apertura giugno-settembre. Otti prezzi modicissimi. Per trattative Manzoni 18, barbiere.

QUEL signore conosciuto che ieri gnetta nera da ragazzo via Donota to scanso noie riportarla, riceverà to e mancia. Settefontane 35, Batti

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti grippe, asma, guariscono rapidamente il Guatain, preparato nella Farmacia S. Giacomo, Trieste.

«VACUUM Cleaner» Corso Cavour N. 847. Unico stabilimento per la pu stodia tappeti, drapperie, cortinaggi